ABBONAMENTI — Tribuna quotid. — Tribuna quotid. e Illustr. domenicale

	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Roma nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . .	37	20	10	42	22	[illegible]

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna e Tribuna Sport — Tribuna, Illustrazione e Sport

	Anno	Anno
Roma nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	20	22
Europa e qualsiasi altro Stato estero . .	42	47

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVII — Sabato 10 Giugno 1899 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Sabato 10 Giugno 1899 — Num. 159

ROMA, 9 giugno 1899

Le prime sedute delle Cortes spagnuole hanno messo in evidenza che le due frazioni che compongono la maggioranza — silvelisti e polaviejsti — meglio che intendersi bene si tollerano a vicenda, per far approdare ciascuna quanta maggior parte è possibile del rispettivo programma. Questo potrebbe essere un bene per i sostenitori delle idee liberali, se fossero concordi, e quindi in grado di profittare di tutti gli errori, di tutte le incertezze o antipatie serpeggianti nel seno della maggioranza. Sventuratamente sagastisti e gamazisti sono più che mai in urto, e piuttosto che a far impeto comune contro il comune nemico pensano a dilaniarsi a vicenda, tutto sacrificando alla voluttà di far dispetto gli uni a Sagasta, gli altri a Gamazo. Questo stato di cose, che strappa violenti proteste a *El Liberal* e fa gongolare l'*Epoca* e l'*Informacion*, tanto più è deplorevole in quanto che quei membri del gabinetto, i quali non sanno vedere per la Spagna altra salute che nella sua piena e completa dedizione all'ultramontanismo, procedono risolutamente per la loro via.

Ecco qua, per esempio, il marchese Pidal, ministro del *fomento*, condannare, con un semplice decreto, la studentesca spagnuola a mondarsi e ritemprarsi nella piscina probabitica di una educazione improntata, non diremo al rispetto della suprema autorità del Pontefice, che potrebbe anche comprendersi, ma al più gretto confessionalismo. Difatti il Pidal riordina, mediante decreto, una materia già fissata legislativamente nel 1898, allo scopo precipuo di dare nell'insegnamento la prevalenza alla storia della Chiesa, alla gerarchia ecclesiastica, alla confutazione di tutti gli errori della eresia. Le scienze fisiche e naturali, che hanno così grande importanza nella vita moderna, saranno trascurate.

Par di sognare. Anche ammettendo che le istituzioni liberali non abbiano dato in Spagna, come altrove, tutti i benefici che i loro apostoli se ne ripromettevano, era già stata precedentemente così piena e completa la bancarotta delle pratiche ultramontane, che il più elementare buon senso dovrebbe indicare come il rimedio nei mali che ancora si lamentano non possa trovarsi in un ritorno a metodi che già si sono rivelati inadatti allo scopo, ma nell'oculata ricerca di quei difetti dei congegni nuovi che ne hanno impedito il regolare funzionamento. Invece, nel terrore di ogni libertà — terrore originato dalla scemata influenza personale — i grandi feudatarii dell'ultramontanismo si illudono di poter frenare i movimenti sociali con la paura dell'oltre tomba e i vincoli delle pratiche religiose.

Si potrebbe osservare che il Silvela, per conto proprio, si mostra più uomo del tempo suo con certi progetti di riforme amministrative da lui presentato; ma nessuna di queste, in realtà, è tale da influire sulla coscienza e sullo spirito del cittadino spagnuolo. Molti conservatori, anche fra coloro che vogliono essere detti liberali, accetteranno forse il decreto Pidal, consolandosi al pensiero che una gioventù la quale guardi molto al cielo, non ha tempo di distrarsi troppo in terra; ma anche nel partito conservatore vi sarà della resistenza a entrare nella via dove vorrebbero spingerlo gli ultramontani. Ce lo indica la dimissione del presidente del Consiglio dell'istruzione, il signor Fabié, ex-ministro di oltremare, il quale occupa un posto distinto nel partito conservatore. Ora qui si parrà la nobiltà del partito liberale.

Continuando a dividersi per questioni di persone, mentre i pericoli della libertà reclamano concordia, gamazisti e sagastisti — con diverso grado di responsabilità, ma gli uni e gli altri deplorevolmente — si dimostreranno di non essere più capaci di adempiere ad una qualsiasi funzione organica, e i repubblicani si sentiranno ogni dì più autorizzati a rivendicare a se stessi la potestà di rappresentare tutto quel movimento di idee che dà su tutto la prevalenza ai diritti naturali del cittadino, di atteggiarsi a interpreti esclusivi di quel poco che in Spagna vi può essere ancora di vivo e di forte.

UNA SOSTA?

L'on. Bonasi ha chiesto al Senato alcuni giorni per concretare gli emendamenti che intende proporre al disegno di legge Finocchiaro-Aprile sulla precedenza del matrimonio civile.

Era da aspettarselo; e noi, tenuto conto delle opinioni ben note del guardasigilli, non ci eravamo fatto in proposito delle illusioni.

Dicesi, e non stentiamo a crederlo, che la sostanza di quegli emendamenti sia diretta a liberare da qualunque sanzione penale il ministro del culto che celebra il matrimonio in ispreto della legge, per caricare tutto il peso di quella sanzione sui coniugi.

Il che vorrebbe dire, in sostanza, che verrebbero puniti, in generale, dei poveri contadini ignoranti, istigatore o complice il prete, immune da qualunque pena per la istigazione sua o per la sua complicità.

Così si avrebbe una legge, inspirata ad un sentimento di moralità tutto *sui generis!*

Il guardasigilli pensa forse con questo suo espediente di salvare la capra e i cavoli. La capra delle sue convinzioni in materia religiosa, ed i cavoli della società civile, inquinata dalla peggiore forma di concubinato.

Non esitiamo a dichiarare che più franchi e più sinceri di lui sono quei Vescovi della *Veneta regione* i quali hanno nei passati giorni mandato al Senato una loro petizione perchè voglia (sono parole della petizione stessa che ci sta davanti agli occhi) « del tutto respingere la legge in « nome dei diritti della Chiesa Cattolica, « e della libertà di coscienza dei fedeli « alle loro cure affidati. »

Quei Vescovi invocano l'articolo 1° dello Statuto che proclama la religione cattolica religione dello Stato; invocano l'eguaglianza di tutti i cittadini in faccia alla legge, perchè il Concilio di Trento, a togliere i disordini derivanti dai matrimoni clandestini, volle che a rendere in coscienza valido il contratto matrimoniale gli sposi dovessero emettere il consenso alla presenza del proprio Parroco e di due testimoni almeno, costituendo così, dicono i Vescovi, l'impedimento di clandestinità che rende nulli in coscienza i contratti stretti altrimenti; mentre questo impedimento non hanno gli ebrei, e gli altri acattolici.

Or vedete stranezza! Se le voci che corrono sono vere, è appunto su questa clandestinità, in certo modo legittimata dal Concilio tridentino, che il guardasigilli Bonasi cercherebbe la base dei suoi emendamenti. Perchè egli ragionerebbe così: il diritto canonico obbliga il prete a riconoscere valido in coscienza il matrimonio, quando il consenso dei coniugi è dato in sua presenza, sia pure per sorpresa, con il concorso di due testimoni; dunque il prete non è responsabile delle conseguenze giuridiche di quell'atto compiuto in condizioni estranee alla sua volontà!

E siccome dei Don Abbondi, impauriti dalle minaccie dei Don Rodrighi, non se ne troveranno molti in Italia, specialmente se la legge penale, che nel caso dovrebbe tener luogo di quelle minaccie, sarà disarmata come vuole il ministro di Grazia e Giustizia, noi lasciamo giudici tutti gli uomini di buona fede, afflitti dallo scandalo cui si intende di riparare, perchè dicano se si voglia davvero una buona volta, dopo quarant'anni, una legge riparatrice di quello scandalo, o piuttosto non si intenda di ammannire al paese una nuova burletta!

Noi non seguiremo i Vescovi della *Veneta regione*, nelle loro argomentazioni dirette a respingere la legge riparatrice; e non li seguiremo perchè è fin troppo evidente la stranezza d'invocarne il rigetto in nome della eguaglianza, fondando nello stesso tempo codesta invocazione su di un supposto privilegio, quale si vorrebbe costituito dal 1.o articolo dello Statuto.

Dicono quei Vescovi che bisogna prima obbedire a Dio che agli uomini; ed in verità ricorrono molto male a proposito alla divinità per averla complice di un disordine morale come è quello che inquina nelle sue basi la costituzione della famiglia.

Ci limiteremo solo a chiedere se si manchi di rispetto alla religione in quella Francia che il Pontefice predilige, perchè colà gli articoli 199 e 200 del Codice penale puniscono i ministri del culto che trasgrediscono la legge civile; se altrettanto si fa nel Belgio dove l'art. 16 della costituzione, sancito solennemente da un Congresso in maggioranza di cattolici, prescrive che il matrimonio civile debba sempre precedere il religioso, sotto pena (art. 267 del Codice) di ammenda al sacerdote ed anco di carcere quando fosse recidivo; se offendono Dio il Codice olandese del 3 marzo 1881; la legge tedesca del 6 febbraio 1875; quella portoghese che commina pena di multa e di carcere ai sacerdoti contravventori; e perfino l'art. 77 del Codice civile della cattolicissima Spagna; per non parlare dell'Austria-Ungheria, di alcuni Cantoni della Svizzera, e perfino della Repubblica Argentina la quale con legge del 2 novembre 1888 punisce coll'arresto, e *colla perdita dell'ufficio pubblico del quale siano investiti* i ministri del culto che procedano alla cerimonia religiosa senza aver presente l'atto della celebrazione del matrimonio civile.

Se tutti questi atti legislativi offendono la divinità, mal si comprende come i vescovi della Chiesa cattolica si limitino a protestare contro l'Italia che arriva ultima ed anco con proposte di una fenomenale mitezza; e siano invece religiosamente osservanti negli altri paesi di quella legislazione diabolica.

Del resto che l'Italia dopo tanti anni debba ancor esser ultima in questo agone di civiltà vera, è una constatazione ben dolorosa. Ma è anche più doloroso che nel momento in cui sembra si debba giungere in porto, gli scrupoli di un ministro respingano al largo la navicella tardigrada.

Ad animare il Senato del Regno, che già si mostrò disposto a liberare il paese dal grave scandalo, ad animarlo perchè non dia ascolto e non secondi quegli scrupoli, porremo qui come conclusione del nostro articolo pochissime cifre, le quali possono parzialmente servire a colmare la lacuna di una statistica rimasta incompleta e difettosa per rifiuto calcolato del clero a fornirne gli elementi.

Nella provincia di Ancona si hanno oltre 14 mila matrimoni soltanto religiosi; in quella di Bologna oltre 4 mila; di Brescia oltre 2 mila; di Cagliari, circa 2 mila; di Firenze sopra 3 mila; di Roma almeno 3500, mentre nelle provincie Venete, a nome delle quali parlano i Vescovi al Senato, questi matrimoni salgono ad una cifra enorme, che è fra i 19 e i 20 mila.

In due soli mandamenti della città di Napoli in undici mesi si sono celebrati 621 matrimoni irregolari; nel circondario di Lucera in due anni se ne celebrarono 908; a Sassari 470, ed a Viterbo, come ebbe a constatare una volta nel suo discorso inaugurale quell'ottimo procuratore del Re cav. Lisi, su di una popolazione di poco meno 178 mila abitanti, in un quadriennio si contarono 2625 matrimoni col solo rito religioso.

Una vera enormità; una vera fabbrica di concubine e di bastardi, la quale deve consigliare la pronta promulgazione di una legge provvida, di una legge che non sia, come pare si voglia, una finzione del tutto ingiustificata ed imperdonabile.

La situazione in Francia

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 9, ore 11 antimerid. — *(Jacopo)*. Continuano le preoccupazioni vivissime per la giornata del *Grand Prix*. Leggendo gli appelli violenti dei due partiti i quali convocano i dimostranti, sia nazionalisti sia repubblicani, sembrerebbe essere la collisione inevitabile.

Molti ritengono però che tanto rumore anticipato non sarà giustificato da parte dei realisti, molti dei quali si asterranno dall'intervenire a Longchamps, mentre la gran maggioranza della popolazione che acclamerà Loubet sarà tale da fare abbandonare i progetti ostili agli avversari.

Ad ogni modo un incidente imprevisto o qualche provocazione può sempre mettere il fuoco alle polveri. In tal caso la forza imponente di cui disporrà il governo sarà sufficiente — a quanto credesi — per impedire seri guai.

Sono annunziati numerosi *meetings*, soprattutto di socialisti, allo scopo di organizzarsi per la dimostrazione di domenica.

Distribuisconsi a profusione ritratti del duca d'Orleans inquadrati sul tricolore con la scritta: « Viva il duca d'Orleans, amico del popolo! »

Il *Gaulois* invita i suoi lettori ad astenersi dal recarsi a Longchamps « lasciando — dice — il governo, solo, avanti agli uomini del disordine. »

Fra le misure prese dal governo vi è questa: quindici vetture cellulari si recheranno a Longchamps. Avviso ai lettori!

Il *Petit Bleu* smentisce che la situazione ministeriale sarebbe divenuta difficile, aggiungendo che Dupuy non trascurerà i consigli che si recò a portargli la delegazione del Parlamento.

Nega nondimeno che la delegazione abbia suggerito al presidente del Consiglio misure draconiane e abbia fatto dei nomi di personaggi da colpire.

Nondimeno il *Petit Bleu* registra che corrono persistentemente delle voci di crisi e cita fra i membri del nuovo gabinetto di là da venire i nomi di Poincarré, Delcassé, Krantz, Delombre, Sarrien, Peytral.

E' evidente che il risultato della giornata di domenica, checchè assicuri in contrario il *Petit Bleu*, avrà un'influenza decisiva sulla situazione, consolidando o indebolendo il gabinetto.

Iersera al teatro *Moncey* ebbe luogo una gran riunione organizzata dall'*Aurore*, in onore del trionfo della verità.

Zola fu nominato presidente di onore.

Il *meeting* era presieduto da Pressensé, assistito da Vaugan e da Cyvoct.

Erano state prese grandi misure di polizia: questa, anzi, era stata rinforzata da 200 guardie a cavallo nascoste dietro il muro del cimitero di Montparnasse.

Il pubblico che gremiva la sala del *meeting* era entusiasta, e accolse gli oratori con continui applausi.

Pressensé salutò l'aurora radiosa, che è finalmente apparsa sull'orizzonte della giustizia.

Gli oratori che gli succedettero misero in ridicolo i *muscadins* realisti, per l'attentato grottesco del barone Christiani, dicendo però che tutti i repubblicani, senza distinzione di *nuances*, dai repubblicani agli anarchici, si riuniranno domenica per acclamare la Repubblica e per difenderla.

Parecchi oratori si espressero in termini di estrema violenza contro il militarismo e i militari, inveendo contro il governo perchè processa il *Journal du Peuple*.

All'uscita fu sfondata l'invetriata di un caffè. Vennero operati alcuni arresti.

Il deputato Berry, che ritirò la sua interrogazione sopra le misure che il governo prenderà domenica in seguito al rifiuto del governo di rispondergli, pubblica una lettera indirizzata a Dupuy in cui gli spiega che la sua interrogazione aveva per scopo di fargli dire alla tribuna quali sono queste misure per rassicurare la popolazione di Parigi, per la quale il *Grand Prix* costituisce una festa tradizionale.

Egli biasima il rifiuto del presidente del Consiglio di parlare, il che accrescerà l'allarme.

Anche i *maires* e gli aggiunti dei venti circondari di Parigi inviarono a Loubet un indirizzo di simpatia.

PARIGI, 9. — *Ag. Stefani)*. Il presidente del Consiglio, Dupuy, ed il ministro della guerra, Krantz, tennero una conferenza col governatore militare di Parigi, generale Zurlinden, e col prefetto di polizia per stabilire le misure d'ordine da prendersi domenica, in occasione delle corse di Longchamps.

Il processo Dreyfus

Le trovate della " Libre „ - Il divorzio di Esterhazy

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 9, ore 2 pom. — *(Jacopo)*. L'avvocato Demange conversando con un giornalista, disse che il neo-processo di Rennes avrà luogo al più presto in agosto e forse in settembre.

— Assicurasi che la signora rimasta sconosciuta che sfogliò delle rose sulla soglia della casa di Zola era Lucia Dreyfus.

— La *Libre Parole* afferma che quaranta ore fa venne comunicata al gabinetto la prova convincente della colpabilità di Dreyfus, tanto che il guardasigilli avrebbe detto: « Non vedo come Dreyfus potrà essere assolto dal tribunale di Rennes! »

Naturalmente è inutile che vi aggiunga che questa trovata della *Libre* non pecca di molta verosimiglianza.

Il giornale del signor Drumont pubblica anche una lunga lista di sottoscrizione che raggiunge già i cinquemila franchi per far stampare ed affiggere l'ordine del giorno che fece cadere il gabinetto Loubet all'epoca del Panama, come risposta all'affissione della sentenza di revisione.

— Gerville-Reache ha presentata una proposta di amnistia per tutti i delitti e crimini che si connettono all'affare Dreyfus.

— La sentenza che accorda il divorzio alla signora Esterhazy si basa sulla pubblicità dei rapporti esistenti fra l'ulano e la signorina Pays e stabilisce in 600 franchi la somma mensile che Esterhazy dovrà fornire alla moglie.

A proposito dell'inchiesta Lasies

La principessa Chimay — Altre notizie

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 9, ore 2 pom. — *(Jacopo)* Il deputato Magne, capitano nella riserva, convocò i colleghi che appartengono egualmente alla territoriale, per decidere sull'attitudine da prendere di fronte alla inchiesta militare decisa contro il deputato Lasies.

— Assicurasi che la principessa de Chimay e lo zingaro Rigo vanno a stabilirsi al Giappone, ove acquisteranno un palazzo.

— Ieri Delombre, ministro del commercio, assistette alla prova dell'ultima arcata del ponte Alessandro III. Il ponte provvisorio, servito a costruirlo, verrà adesso demolito.

— L'incidente di Bruxelles è terminato con le dimissioni offerte da Moutier.

LA QUESTIONE DEL TRANSWAAL

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 9, ore 12,20 pom. — *(Interim)*. La situazione del Transvaal si mantiene ancora incerta, ma grave.

Iersera nella Camera dei Comuni, il ministro delle colonie, Chamberlain, ha confermato l'insuccesso della conferenza di Bloemfontein mettendo in rilievo la nuova situazione creata dal rifiuto opposto dal presidente del Transvaal a talune proposte inglesi e viceversa. Il ministro ha detto che le difficoltà principali riguardano la franchigia elettorale per gli *Uitlanders* e la condizione posta da Krüger che l'Inghilterra accetti l'arbitrato di una potenza estera in caso di divergenze col Transvaal.

Da questo discorso risulta che il governo inglese è risoluto ad opporsi alla domanda di arbitrato. Anche sembra risultare che come primo suo atto, dopo l'insuccesso della conferenza, il governo inglese mandò a Pretoria la risposta già preparata, ma trattenuta finora, alla nota petizione dei 21,000 *Uitlanders*.

Si ignora ancora il tenore di questa risposta ma secondo il *Daily Chronicle*, che dicesi bene informato, essa non conterrebbe nè una domanda perentoria, nè un *ultimatum*, ma sarebbe redatto in modo da far comprendere che, se incontrasse un rifiuto, l'*ultimatum* sarebbe mandato.

In complesso il linguaggio di Chamberlain si giudica riservato; si dice nondimeno che una parte del gabinetto crede che la questione si possa risolvere soltanto con la forza.

D'altra parte i giornali affermano che i circoli parlamentari e commerciali della *City* sono ostili ad una guerra col Transvaal. Dal canto suo lo *Standard* dichiara che l'Inghilterra non accorderà al Transvaal l'indipendenza assoluta, ma crede sia possibile di addivenire ad una transazione, ed il *Times* pubblica un articolo più ottimista d'ieri.

Il *Times* ritiene che il carattere amichevole dei negoziati di Bloemfontein ne attenui l'insuccesso. A suo avviso Krüger agisce sotto la pressione di una oligarchia. Rassicura che l'Inghilterra non vuole offendere l'indipendenza della Repubblica. Si tratta, egli dice, di una questione interna, fra due classi, una delle quali, quella che è oppressa, ha lo stesso interesse dei Boeri a che l'indipendenza del paese non corra pericoli.

Il *Daily Chronicle* teme invece che l'apparente calmo contegno del governo inglese preludii ad un aggravamento della situazione. Egli dice che la guerra sarebbe infame; osserva che le concessioni che Krüger era disposto a fare sulla questione delle franchigie sono notevoli; crede che i Boeri abbiano ragione d'invocare l'arbitrato su tutte le questioni, però li consiglia, nel solo loro interesse, a concedere riforme.

PRETORIA, 9. — Il presidente della Repubblica Krüger, lasciando il governatore generale del Capo, Milner, gli promise di sottoporre al Volks Raad, in sessione pubblica, le proposte inglesi. E' probabile che esse saranno discusse in seduta segreta.

Si spera che Milner agirà presso il governo inglese perchè accetti le proposte del presidente Krüger relative alla questione dell'Arbitrato.

L'accordo austro-ungarico

(Nostro telegr. part.)

VIENNA, 9, ore 1 pom. — *(L.)* Tanto Koloman Szell quanto il conte Thun continuano ad essere ricevuti dall'imperatore, ma separatamente senza che tra loro vi sia stato il menomo contatto.

Koloman Szell è a Vienna da tre giorni, ma non conferì mai con i ministri austriaci. Anzi non passò da essi neppure per lasciar il suo biglietto di visita.

Tra lo Szell e il Thun continuano le trattative con la mediazione di Goluchowski. Si crede che per domani l'accordo sia conchiuso e che si ottenga con la vittoria dell'Ungheria. Il gabinetto austriaco avrebbe fatto ampie concessioni all'Ungheria.

La salute del sultano

Il suicidio di un principe turco

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 9, ore 2,10 pomeridiane. — *(L.)*. L'ambasciata turca smentisce le notizie diffuse dai giornali sulla malattia del sultano.

Afferma invece che Abdul-Hamid è in perfetta salute.

— Si telegrafa da Costantinopoli che il principe Gemma Edden Bey — parente del Kedive d'Egitto e figlio di Mahmud Pascià — si è suicidato con un colpo di fucile.

Il principe, che da venti anni passava la maggior parte della sua vita a Parigi, si era ritirato nei dintorni di Costantinopoli in una splendida villa di sua proprietà.

Era noto anche per un clamoroso processo intentato da lui contro il Governo francese in causa delle sue estesissime possessioni in Tunisia.

Le sue condizioni finanziarie erano ottime. Si ignora il motivo del suicidio.

Il preteso attentato contro il principe Giorgio

(Nostro telegramma particolare)

ATENE, 8, ore 6 pom. — *(Jat)*. Si è parlato, con molto lusso di particolari, di un complotto ordito dai cretesi musulmani contro la vita del principe Giorgio. Si è detto perfino che i musulmani di Creta avevano agito probabilmente in base ad istruzioni segrete pervenute da Costantinopoli.

Secondo informazioni la cui esattezza mi sembra incontestabile, non vi fu complotto di sorta. E' solamente vero che i musulmani si mostrano refrattari a tutti gli eccitamenti del principe Giorgio perchè vivano fraternamente coi cristiani: e la voce del complotto non fu che un artificioso tentativo di scoraggiare il principe.

I musulmani di Creta, quantunque di origine greca, sono fanatici quanto i loro correligionari d'altri paesi; e si ostinano ad abbandonare l'isola per andar a trovare la miseria sulla costa d'Asia.

Lo sciopero della stampa ateniese

(Nostro telegramma particolare)

ATENE, 8, ore 6 pom. — *(Jat)*. Un deputato solito a vedersi criticato dalla stampa, portò le sue doglianze alla Camera, dove biasimò acerbamente il contegno dei giornali.

Il presidente non avendo redarguito il deputato per le sue poco misurate parole, tutti i giornali cittadini in segno di protesta disertarono la Camera, dichiarando che fino a quando non fosse stata loro resa giustizia non avrebbero più pubblicato resoconti delle sedute.

Ciò ha prodotto un curioso fenomeno Mentre prima le interrogazioni e le interpellanze fioccavano, adesso ve n'è assoluta penuria.

Il governo ne sente giovamento, perchè più spedita procede la discussione delle riforme da esso proposte; ma i deputati i quali interpellano perchè i loro elettori lo sappiano, cercheranno che abbia presto fine uno stato di cose, che dissecca le fonti della loro eloquenza.

La Conferenza per la pace

L'AJA, 8. — La seconda sezione della Commissione della Conferenza internazionale della pace che esamina la Convenzione di Bruxelles tenne, oggi, una importante seduta.

Essa approvò l'art. 55 colla modificazione seguente: « I neutri hanno facoltà di lasciar passare i malati ed i feriti sul loro territorio se è impossibile di fare altrimenti, e sotto la condizione che questo trattamento sarà applicato egualmente ai due belligeranti. Una volta ammessi sul territorio neutro, il governo neutro non può rendere i feriti ed i malati che al loro paese di origine. »

Si discussero poscia gli articoli 3, 4 e 5 che già erano stati esaminati nella seduta di martedì scorso senza alcun risultato. Beernaert vi aveva pronunziato un discorso chiedendo la soppressione dei detti tre articoli. Il professor Martens vi aveva replicato sostenendo la necessità, specialmente nell'interesse dello Stato più debole, di precisare i diritti dei vincitori.

La discussione venne ripresa oggi e si procedette oggi a votazioni provvisorie.

L'articolo 3 fu mantenuto, l'articolo 4 fu soppresso e l'articolo 5 avendo provocato parità di voti con due astensioni ritornerà in discussione nella prossima seduta.

BERLINO, 9. — Il *Wolff Bureau* ha da L'Aja: « Causa gli inconvenienti che risultano dalle pubblicazioni inesatte sui lavori della Conferenza, il primo delegato tedesco, conte de Münster, è stato incaricato di chiedere che i processi verbali delle sedute plenarie e delle sedute delle Commissioni siano pubblicati appena redatti.

« Si attende da un giorno all'altro la decisione della Conferenza in proposito. »

GINEVRA, 8. — *(Domino)*. Il ministro plenipotenziario Roth che rappresenta col Kuntzli e l'Oder la Svizzera alla Conferenza dell'Aja, si è ritirato dai lavori della stessa ed è partito per Bessigne. Colà, la sua giovine figlia diciottenne è perita miseramente in un accidente ferroviario. La sezione dell'Arbitrato ha indirizzato al Roth, per mezzo dell'inviato francese Bourgeois, le sue condoglianze vivissime.

Nansen e il Duca degli Abruzzi

CRISTIANIA, 9. — Nansen ha offerto, in forma privata, un banchetto al Duca degli Abruzzi ed ai suoi compagni della spedizione polare.

Egli fece un applaudito brindisi, augurando un felice risultato alla spedizione.

La *Stella Polare*, con S. A. R. il duca degli Abruzzi, partirà lunedì.

La conferenza di Bruxelles

BRUXELLES, 9. — La Conferenza per la revisione del regime sugli spiriti in Africa è stata chiusa.

I plenipotenziari firmarono la Convenzione, che aumenta notevolmente i dazi fissati dall'Atto generale di Bruxelles del 1890.

Echi della campagna nel Sudan

LONDRA, 9, ore 10 ant. — La Camera dei lordi ha approvato il *bill* che esprime felicitazioni alle truppe anglo-egiziane e offre al sirdar Kitchener il regalo di 30,000 mila lire sterline proposto dalla regina Vittoria.

— La Camera dei comuni ha approvata una mozione che felicita le truppe anglo-egiziane per la campagna del Sudan.

Venti deputati radicali votarono contro questa mozione come protesta per il trattamento usato verso i prigionieri dopo la battaglia di Ondurman.

Italia e Svizzera

(Nostro telegr. part.)

BERNA, 9, ore 2 pom. — *(No.)* Il Consiglio nazionale ha discusso lungamente la mozione Gobat.

Il consigliere federale Brenner, capo del Dipartimento della giustizia, dichiarò che la revisione del trattato di domicilio fra la Svizzera e l'Italia non è [illegible]

L'emendamento del consigliere Curti, il quale invitava il Consiglio federale a limitarsi a fare una inchiesta sopra l'immigrazione degli italiani in Svizzera e a presentare una relazione alle Camere, ottenne 43 voti.

Infine la mozione Gobat è stata approvata con 73 voti contro 43.

— Il Consiglio nazionale ha ricevuto il ricorso presentato dall'anarchico italiano Germani, direttore del famoso *Agitatore* di Neuchâtel, contro la propria espulsione dalla Svizzera, e la memoria del prof. Zurcher contro lo sfratto dal territorio inflitto ai socialisti Ciacchi, Zotti e Speroni che componevano la Commissione direttiva del partito socialista. L'esame dei ricorsi fu deferito a una Commissione speciale.

In giro per il mondo

Alcuni commediografi tedeschi hanno trovato sconveniente il costume di presentarsi sulla scena, durante la prima rappresentazione dei loro lavori, per offrirsi agli applausi del pubblico, ed hanno determinato di rinunciarvi.

Si è aperta su questa questione una specie di inchiesta di cui ecco i più significanti risultati.

Paolo Sindan è tra i più decisi a non più presentarsi alla ribalta.

— La presenza del drammaturgo — egli dice — non ha niente a che fare sulla scena dove si rappresenta il suo dramma.

Logmann ed Herzl dichiarano che nessuno li vedrà mai più su un palcoscenico.

Ebermann ha scritto:

— E' di pessimo gusto imporre la propria persona a gente che non domanda affatto di conoscerla.

Arturo Schnitzler, il giovane e brillante scrittore viennese, ha risposto così:

— Ciascuno deve essere autorizzato a fare quello che più gli piace. E' una questione di gusti e non di principii.

Oscar von Blumenthal trova che nessuno ha il diritto d'impedire a un autore di godersi il proprio successo.

Finalmente Gustavo Kadelburg fa questa candida confessione:

— I più begli istanti della mia vita artistica sono quelli che ho passato al proscenio, innanzi alle acclamazioni del pubblico.

Io penso che nessuno dei *giovani autori* italiani può dire altrettanto.

⁂

A proposito della gara del Congresso telegrafico mi raccontano questo aneddoto:

Tempo fa un banchiere di Milano telegrafò a un suo agente a Torino:

« Smerciate cambiali Pellati Gallina. Portate al *bureau*. »

L'agente ha ricevuto il telegramma in questa forma:

« Smerciate caviale pelate gallina patate al burro. »

⁂

La *Nazione* pubblica da qualche tempo alcuni capitoletti intitolati: *Le Avventure del ciclista Tullio Fontana* (da Firenze ad Atene in bicicletta) avventure veramente avventurose.

I lettori possono giudicarne dal seguente periodo che tolgo al VI capitolo:

Il 27 partivo per Spalatro; dopo 55 chilometri, mi prende una grande acqua con toni: allora io spingevo forte sui pedali e via di corsa. Trovo una capanna e vi entro. I contadini mi levano il capello e mi facevano segno di avvicinarmi al fuoco. Parlavano in croazo, dove io non capivo nulla, dentro ci avevano 2 somari e ci vollero anche me: mi fecero coricare vicino al fuoco. E c'erano 3 maiali, eramo in tutti più di dieci.

Bravo Tullio Fontana!

Tu non sei forse uno scrittore; ma quanto a sincerità di stile puoi insegnare a tutta la giovane scuola!

⁂

Sotto una immagine della Madonna che sorge presso la Lastra a Signa (Firenze) si legge questo distico:

Vi saluto o Vergine Maria!
Salutate Gesù da parte mia.

C'è da aspettarsi che qualche miscredente aggiunga, un giorno o l'altro, la risposta:

— Ciao, caro! Grazie! Non mancherò!

⁂

Il pittore russo Verestchagin, ha pubblicato dei ricordi della sua vita artistica. Ecco, sopra Meissonier, un divertente aneddoto:

— Come, gli si dimandava, avete voi dipinto la strada coperta di neve del vostro *Napoleone nel 1814?*

In risposta alla questione, egli cavò dal disotto della tavola una piattaforma bassa di circa un metro rettangolare e disse:

— E' là che io ho preparato tutto quello che mi abbisognava: il fango, la neve e le rotaie. Ho impastato la terra ghiacciata e vi ho fatto rotolare sopra più volte questo piccolo pezzo di cannone. Con questo ferro di cavallo ho impresso le orme dei cavalli ed ho continuato a far ciò finchè non ho ottenuto quello che volevo. Infine vi ho messo il sale e la mia strada fu pronta.

— Il sale! E perchè?

— Per ottenere il brillante della neve.

⁂

Un sarto fiorentino, abile nuotatore, insegue in alto mare un bellimbusto che gli è rimasto a dare conto lire sopra un abito.

Il sarto lo raggiunge e gli dice, con accento sardonico:

— Gli è così che lei mantiene la sua parola?

— Che cosa vi dissi quando mi consegnaste l'abito?

— Mi disse: ecco quaranta lire acconto: vi rimango debitore di cento lire.

— E' vero: e tale io vi rimarrò sempre!

Vice-Michel.

La lotta amministrativa

A Firenze

FIRENZE, 8. — *(Guidi)*. Fra dieci giorni gli elettori di Firenze dovranno rinnovare la metà del Consiglio comunale, procedendo alla elezione di 30 consiglieri.

Questa volta il partito monarchico, obliata ogni antica divergenza, si propone di scendere in campo coll'obiettivo di affermare le sue forze contro tutti quanti coloro che con un programma politico o con l'altro tendono ad offendere il principio unitario e a scuotere le basi del nostro regime monarchico. Quindi vi sarà una separazione recisa del partito liberale, così dai clericali come dalle diverse frazioni antimonarchiche.

I clericali da parte loro scendono in lizza col massimo ardore, con una lista propria, raccomandata dal Comitato fiorentino e sostenuta dalla *Unità Cattolica*.

I socialisti, i repubblicani e i radicali, che per essere accettati dagli altri, dovettero fare dichiarazioni apertamente avverse agli ordini politici presenti, hanno alla loro volta messa insieme una lista nella quale sono proporzionatamente rappresentate con 8 candidati, ciascuna delle tre gradazioni.

I monarchici si sono prefissi di assicurare per sè anche i sei seggi della minoranza; ed a questo scopo le associazioni aderenti, dopo varie adunanze, proposero i rispettivi nomi dei candidati che saranno divisi in due schede di 24 ognuna.

Vi saranno 18 nomi comuni e quanto agli altri 12, se saranno portati nella lista di uno dei periodici liberali quotidiani di Firenze e sei in quella dell'altro giornale

Le diverse legittime esigenze sia delle antiche frazioni del partito liberale monarchico, come delle varie classi di questa città saranno soddisfatte nei limiti che sono compatibili, dato il ristretto numero dei posti da occuparsi.

E' certo che fra i candidati accettati e che avranno maggior favore dalla cittadinanza, vi è il presidente della Camera di commercio, marchese Giorgio Niccolini, veramente benemerito, industriale esso pure. Altri nomi graditi alla popolazione, come rappresentanti del ceto industriale e commerciale, figureranno fra i candidati del partito liberale, ed andranno così ad unire la loro voce a quella di altri loro colleghi che già siedono nel Consiglio, fra cui è da ricordarsi il cav. Giovanni Cioß, che occupa un posto nella Giunta comunale.

A Milano

MILANO, 9, ore 3 pom. — Alle liste già note se ne devono aggiungere altre due nuove, della *Lombardia* che appoggia a lista dell'Associazioni popolari escludendo quattro dei socialisti e includendovi il senatore Porro; e un'altra clericale di 15 nomi escludente affatto i moderati.

Questa fu compilata dal Comitato cattolico popolare ed ha per candidato anche don Albertario. Sono cominciate manovre incredibili per modificare i nomi nelle schede.

Domenica sarà una giornata vertiginosa. Le mura cittadine sono coperte di manifesti d'ogni colore.

Intanto seguono riunioni e assemblee su tutta la linea.

A Torino

TORINO, 8. — *(Piero)*. Vi ho telegrafato oggi di una lista socialista pubblicata in odio a quella, diremo così, ufficiale del partito. Vi ho anche aggiunto che il manifesto criticava l'opera degli on. Nofri e Morgari.

Molti dei candidati socialisti compresi nella nuova lista protestano di nulla saperne e rifiutano.. Bisogna quindi credere che si tratti di posto alla presente, a completamento del mio telegramma.

Per l'arsenale di Napoli

La vecchia questione dell'arsenale di Napoli torna a far capolino, e se ne dovrà certo parlare alla Camera in occasione del bilancio della marina. E' questione complessa intorno alla quale battagliano opposti interessi, onde non ci par lecito lanciare ora giudizii senza matura riflessione.

Ma l'amore che portiamo alla prima città del regno, ci fa obbligo di non lasciar passare inosservata la lettera che l'on. nostro amico Casale scrive — sull'argomento — a Edoardo Scarfoglio:

Carissimo Edoardo,

Mentre di anemia si tenta di far morire l'arsenale di Napoli e il cantiere di Castellammare, il Randaccio con il suo noto ordine del giorno li avrebbe voluti spenti subito, disgustato, forse, dell'agonia lunga e lenta e fastidiosa. Appunto così pare si presenti la questione alla Camera, la quale deve non decidere della vita o della morte di quelle officine, ma di che morte invece esse debbano morire.

Due anni fa il Brin, ministro della marina del tempo, a questo nefasto concetto informò la risposta ad una interrogazione dell'onor. D'Ayala-Valva, il quale in prò dell'arsenale di Taranto avrebbe voluto l'abolizione immediata del nostro.

E dovetti io, allora, ricordare al ministro, che solo una legge poteva distruggere il cantiere a Castellammare e l'arsenale a Napoli, e che questa legge neppure era stata presentata, e che egli, parte del governo, non aveva alcun diritto di buttare in folte e nobili popolazioni allarmi di spostamenti economici.

E ora la questione è risorta con più vivezza e con più aspro e maggior pericolo; ma si ponga bene, almeno: lealmente e chiaramente.

Così la pongo io e con me altri molti; morte no, nè lenta, nè subitanea: se vivono con rigoglio gli arsenali in Italia, viva con rigoglio anche il nostro, da cui più copiosi e splendidi risultati ha ottenuto lo Stato e la nostra marineria; e cessi questo deplorevole, continuo, intollerabile turbamento che minaccia di più grave danno una regione, già troppo negletta, dal nuovo Stato italiano; e se, come ben dice l'on. Afan de Rivera, il pretesto della indifendibilità del golfo di Napoli e di Castellammare è oramai sfatato, si faccia ora quello che avrebbe dovuto farsi nel 1873: dichiarare, cioè, arsenale dello Stato questo di Napoli.

Anche dico, che se potenti Società industriali o nuovamente costituite o antiche o di recente aggruppate insieme, vogliono impiegare i loro danari in costruzioni marinaresche, qui, su la spiaggia napoletana, da Sorrento a Pozzuoli, possono, lo affermo con sicura coscienza, con maggior gloria e con maggior profitto, rivaleggiare con le industrie liguri, che desidero per il bene della Patria sempre più prospere.

L'industria marinara sarà cospicua in Napoli e subito perverrà in florido stato, se i grandi industriali, piuttosto che far pure sospettare di volere, facile preda, gli stabilimenti governativi, intendano imitare almeno nella iniziativa quelli di Livorno e di Genova.

Spessi e lieti sintomi già si manifestano in Napoli di nuove forze economiche, di nuovi risvegli d'energia, i quali, come torrenti, han bisogno di essere regolati, perchè sieno benefici. E questa è oggi la missione degli amministratori, questa è la missione di tutti noi, di tutti gli uomini di buona volontà. Uniamoci per quest'unico e santo scopo: creare il lavoro in Napoli, perchè possa trasformarsi la nostra città, come già bella, così pure in ricca e florida. Uniamoci e saremo forti e riusciremo e vinceremo, impedendo a qualunque costo che si distrugga quel che ancora ci resta delle nostre antiche istituzioni, e creandone nuove per il decoro e il benessere della città nostra.

La nostra più fiera ruina è stata appunto la discordia perenne e la demolizione scambievole. Noi deputati, molecole vaganti anche coscienti, non mai abbiam voluto e saputo formar corpo compatto per far siepe al malvolere e alla forza dei nostri avversari.

Sta sano. Tuo

A. Casale.

NOTIZIE MILANESI
(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 9, ore 5,35 pom. — (*Mos*). Vi telegrafai ieri dell'incendio alla cascina Borromeo a Cesano Maderno. Continua la cronaca terribile:

Il marito della disgraziata contadina Borgonovo, morta miseramente insieme al primogenito, è impazzito dal dolore. Fu ricoverato al manicomio di Mombello.

Il conte Borromeo fece ricoverare le 25 famiglie rimaste sul lastrico, nel suo palazzo.

— Uno spaventoso nubifragio ha devastato la vasta zona che stendesi da Ligurno a Cantello verso Morazzone, attraversando Valle Olona.

I frumenti e i gelsi sono quasi completamente perduti.

A Varese iersera cadde una seconda grandinata. In alcuni punti la tempesta inondò la città.

NOTE LIVORNESI

LIVORNO, 9, ore 4,50 pomeridiane — (*Edi*). La processione della «ritornata» del *Corpus Domini*, fattasi ieri solennemente, in perfetto ordine, con l'intervento delle Confraternite religiose della città coi loro gonfaloni, non si faceva pubblicamente dal 1883. La piazza Vittorio Emanuele era affollata. Parecchie finestre avevano tappeti.

— Rammenterete la condanna inflitta da questo tribunale alla servente dell'ospedale nostro, Natalina Tocci. Essa somministrò, per errore, un autoclisma di acido fenico, invece che borico, a due bambine, le quali ne morirono. Aveva riportato diciotto mesi di detenzione e tremila lire di multa, ecc., ma la Corte d'appello di Lucca l'assolveva per inesistenza di reato. La Tocci era difesa dall'avv. Vittorio Vaturi.

— La *Gazzetta Livornese* di iersera annunzia che la Corte d'appello di Lucca discuterà nel p. v. luglio la causa Costella-Chiappe-Gori. Ai tre condannati è stata negata la libertà provvisoria, chiesta dai difensori del Chiappe e del Gori.

— L'odierno *Telegrafo* è stato sequestrato per la pubblicazione della requisitoria nel processo per l'assassinio del brigadiere Stazzeri la cui discussione è imminente.

Veramente la requisitoria dice cose già note, senza entrare in particolari. Appare quindi strano il sequestro.

Il romanzo di due innamorati
(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 9, ore 5 pom. — (*edi.*) Corrado Donati, di Giuseppe, di 21 anni, merciaio livornese residente a Firenze, ama corrisposto Amelia Novelli, bella giovinetta quindicenne fiorentina. La famiglia della ragazza si oppone al matrimonio perchè il Donati non guadagna sufficientemente per ammogliarsi. Ma i due giovani si amano tanto che — come narrò il collega Guidi il 16 gennaio scorso — si gettarono in Arno dal Ponte di Ferro delle Cascine, legati assieme. Furono miracolosamente salvati.

Continuando l'opposizione all'unione loro, essi fuggirono da Firenze martedì scorso recandosi qui dove alloggiavano all'albergo San Marco, presso la stazione. Oggi la madre e il fratello della giovinetta, venuti qui a ricercarla, trovarono gli amanti in via Vittorio. Invitarono l'Amelia a seguirli, ma la coppia appassionata proseguì. Giunta al canto di via Cavalieri il Donati — come ha poi confessato — esploso tre colpi di rivoltella contro l'amante con la intenzione di ucciderla e d'uccidersi poi lui. I colpi andarono a vuoto.

Il giovane è stato arrestato e disarmato dai passanti che lo consegnarono alle guardie accorse.

Egli confessò il proposito del suicidio in comune con l'amante, che è tornata dalla madre.

Ora il Donati dovrà rispondere di tentato omicidio della donna che invece adora.

Corriere giudiziario

UNA DONNA FURIOSA
(Assise di Roma)

Dinanzi al Circolo straordinario delle Assise si è oggi discussa la causa contro certa Anna Durso, di Napoli, imputata di aver ucciso la cognata e ferita gravemente la suocera.

I fatti si svolsero nella seguente maniera:

Anna Durso è maritata a Pietro Cacorocchio, più giovane di lei di alcuni anni ed insieme alla famiglia di suo marito, vivevano tutti in uno dei grandi fabbricati del quartiere di San Lorenzo.

Fra i due coniugi le liti erano frequenti ed anche violente.

Una ne sorse la mattina del 21 maggio dell'anno scorso a causa di una minestra che non piaceva al marito, ed i due coniugi si picchiarono di santa ragione. La suocera della Durso, certa Maria Zambardini e la cognata Maddalena accorsero alle grida. Fra loro si accese una grande zuffa, dalla quale si videro poco dopo uscire la cognata ferita alla gola e la suocera alla faccia, entrambe di rasoio.

La Maddalena morì, l'altra rimase sfregiata.

Il dibattimento riuscì interessante anche per le deposizioni dei testimoni che dichiararono l'innocenza dell'imputata.

I giurati hanno assolute l'imputata dopo una efficace difesa dell'avv. Albano che ne sostenne l'innocenza.

La causa era stata affidata all'avv. Albano dalla associazione per il gratuito patrocinio dei poveri, associazione che si rende ogni giorno più benemerita della giustizia.

TRIBUNA PARLAMENTARE

ALLA CAMERA
Seduta antimeridiana del 9 giugno

Presidenza del vice-presidente **Gianturco**

Si dovrà continuare a discutere il bilancio della guerra, e ciò nella scarsezza dei deputati, spiega la presenza nell'aula dei più noti *guerrieri*, come gli on. Cascinni, Mazza, Severino Sani e Badaloni, Arnaboldi ed altri che hanno parlato o dovranno parlare in questa discussione.

Le tribune sono vuote di pubblico; non potendosi classificare fra gli spettatori i parecchi agenti di questura che popolano alcune tribune, e specialmente quella ad ingresso libero.

Al banco del governo non c'è che l'on. Mirri.

✕

E torniamo alla guerra.

Siamo agli articoli. All'art. 1. parla l'on. **Lucifero** per raccomandare che nell'amministrazione centrale sia data una maggiore prevalenza all'elemento militare.

L'on. **Mirri** che è dello stesso parere dell'on. Lucifero, promette di studiare la questione.

L'on. **Mazza** richiama l'attenzione del ministro sugli scritturali, capi-lavoranti e lavoranti di artiglieria e genio, che vorrebbe stabilmente collocati nella categoria degli ufficiali di scrittura.

Vuole anche un riordinamento del personale d'ordine al ministero della guerra.

L'on. **Mirri** terrà conto di queste raccomandazioni.

Dopo ciò si approvano i primi 9 capitoli del bilancio.

Al capitolo 10 l'on. **Casciani**, a proposito delle indennità da concedersi ai militari da porsi in riforma, esprime il convincimento che sia necessario modificare le norme relative alla misura delle indennità in rapporto alle varie infermità e lesioni. Rileva gli inconvenienti che derivano dalle disposizioni in vigore.

L'on. **Mirri** prenderà in esame queste considerazioni.

Il relatore on. **Marazzi** fa notare che, in seguito alla battaglia di Adua, per qualche anno la somma inscritta in questo capitolo risulterà insufficiente.

Si approvano altri due capitoli, e al 12° l'onorevole **Arnaboldi** lamenta la soppressione delle scuole reggimentali, l'on. **Mocenni** vuol modificate le norme relative alla validità delle reclute, e l'on. **Lucifero** spezza una lancia in favore dei capitani di fanteria ai quali vorrebbe restituito il cavallo.

A tutti dà soddisfacenti spiegazioni il ministro on. **Mirri**.

E veniamo al capitolo 12. L'on. **Maurigi** si interessa dei maniscalchi, l'on. **Afan De Rivera** dei giovani provenienti dai collegi militari, e l'on. **Mocenni** del limite d'età per gli ufficiali di complemento nell'arma di cavalleria.

L'on. **Brunialti** loda l'estensione data all'uso dei velocipedi nell'esercito, e si augura anzi che sempre più si diffonda.

Invita poi il ministro a tener conto delle possibili difficoltà a cui il crescente uso dei mezzi meccanici di trazione, può esporre il servizio della requisizione dei quadrupedi per l'esercito.

L'on. **Mirri** risponde all'on. Maurigi che i maniscalchi sono semplici operai, e che non ci è ragione di dare ad essi il grado di sott'ufficiali.

Accetta la raccomandazione dell'on. Afan De Rivera, e terrà conto di quella dell'on. Mocenni.

Ha in animo di estendere quanto più è possibile l'uso dei velocipedi nell'esercito: e anzi annunzia che se ne farà largo esperimento nelle prossime grandi manovre.

Anche il relatore on. **Marazzi** si occupa di biciclette, quindi si approva senz'altro l'art. 13.

Al capitolo successivo l'on. **Sani** espone quali pericoli presentino le polveriere di Ferrara, ma il ministro lo assicura che sono state prese tutte le precauzioni necessarie.

Al cap. 15 l'on. **Giuliani** vorrebbe che fosse aumentato lo stanziamento per i carabinieri reali, affinchè potessero esser soddisfatte le domande di nuove stazioni, come quelle avanzate dai comuni di Bellosguardo e Roccadaspide.

Termina mandando un saluto all'arma benemerita.

L'on. **Di Scalea** vuole aumentate le stazioni di carabinieri a cavallo in Sicilia. L'on. **Niccolini** vuole completate quelle di campagna; l'on. **Maurigi** ne vuole un maggior numero nella provincia di Lucca; l'on. **Borsarelli** desidera che si stabilisca definitivamente il modo di pagare ai carabinieri l'indennità pel servizio in occasione di balli campestri; l'on. **Gattorno** non crede insufficiente il numero dei carabinieri, ma opina che non sieno tutti utilizzati; finalmente l'on. **Santini** reclama il sollecito pagamento delle rafferme.

A tutti danno schiarimenti e promesse il relatore on. **Marazzi** e il ministro on. **Mirri**.

Riparlano brevemente su questo capitolo gli on. Borsarelli, Niccolini e Mirri; quindi alle 12 il presidente toglie la seduta.

Seduta pomeridiana

Presidenza del presidente **Chinaglia.**

La seduta si apre alle 2 precise.

A ciascun deputato che entra nell'aula viene distribuito un telegramma-circolare nel quale il governo raccomanda ai rappresentanti della nazione la maggiore assiduità alle sedute della Camera.

Speriamo che la preghiera produca il suo effetto, perchè finora, a dir vero, i nostri legislatori di tutto paiono desiderosi, fuorchè di legiferare.

Infatti la seduta si apre alla presenza di trenta deputati, quasi tutti dell'Estrema Sinistra, sempre disposta a chiedere appelli nominali sulle proposte che non entrano nel suo ordine di idee.

Al banco del governo sono il presidente del Consiglio, i ministri Lacava, Mirri, Bettolo e i sottosegretari di Stato Bertolini, Fusinato e Ferrero di Cambiano.

✕

Ancora dell'attentato d'Auteuil.

Il **Presidente** comunica alla Camera il seguente telegramma del presidente della Camera francese:

« A nome della Camera francese che nella seduta d'oggi ha salutato il vostro telegramma, coi più vivi applausi, ho l'onore di ringraziare V. E., e di pregarla di ringraziare la Camera dei deputati italiana per le preziose attestazioni di solidarietà.

« *Paolo Deschanel* ».

Su tutti i banchi scoppia un vivissimo e prolungato applauso.

✕

Pel porto di Genova.

Il **Presidente** fa sapere che in seguito alla delegazione della Camera, ha nominato gli on. De Nava, Randaccio ed Emilio Farina membri della Commissione che esamina il disegno di legge per l'autonomia del porto di Genova, in luogo degli on. Bettolo, Boselli e Ferrero di Cambiano.

✕

Interrogazioni.

Dazio consumo. — L'on. Morgari desidera sapere « se anche a compenso delle leggi politiche intese a diminuire la libertà degli umili e dei partiti che parlano in nome loro, intenda mantenere il disegno di legge circa l'abolizione del dazio consumo sui generi di prima necessità ».

L'on. **Ferrero Di Cambiano** dichiara che questo disegno di legge è innanzi alla Camera, e sarà mantenuto. Il bene degli umili è desiderato da tutti.

L'on. **Morgari** non è completamente soddisfatto.

La peste bubbonica in Egitto. — Gli onorevoli Santini, Celli e Colajanni desiderano sapere quali provvedimenti il governo prenda per fronteggiare efficacemente i pericoli minacciati dalla attuale grave situazione sanitaria dell'Egitto.

L'on. **Bertolini** dice che di fronte ai casi di peste in Alessandria d'Egitto furono estese e rese più severe le stesse misure di vigilanza usate durante l'epidemia di Bombay.

Le navi in partenza vengono rigorosamente visitate, disinfettate, e la libera pratica in arrivo non viene concessa, in ogni caso, se non dopo dieci giorni dalla partenza, essendo assodato che l'infezione, se pure latente al momento della visita, non tarda più di sette giorni a manifestarsi.

I prefetti poi, i sindaci, i funzionari tutti di sanità pubblica provinciali e comunali, furono incitati alla più oculata vigilanza igienica.

Infine il ministero si è vivamente interessato perchè gli Stati vicini adottassero analoghe provvidenze.

Finora i casi furono 18 con 6 decessi.

L'on. **Celli** prende atto di queste dichiarazioni e tributa lode al governo per quanto ha fatto; nel tempo stesso insiste sulla necessità di preparare una efficace difesa interna.

Carriera diplomatica. — L'on. Manna vorrebbe modificato il programma d'esame per l'ammissione alla carriera diplomatica e consolare.

L'on. **Fusinato** dichiara che il ministero ha tenuto conto delle osservazioni fatte dalle diverse Commissioni esaminatrici. E sarà lieto di profittare anche dei suggerimenti dell'on. **Manna**, il quale ringrazia.

L'acquedotto pugliese. — Agli on. Bovio, Pansini, Codacci-Pisanelli, De Donno, Laudisi, Maury e Vischi, che l'interrogano circa lo stato in cui si trovano gli studi per l'acquedotto pugliese, l'onor. **Lacava** dichiara che questi studi condotti con la massima alacrità, saranno compiuti nel prossimo agosto.

Il ministero esaminerà il progetto e le questioni relative; dopo di che presenterà al Parlamento le sue proposte.

Presenta intanto un disegno di legge per lo stanziamento di altre quindicimila lire per completare quegli studi. (Benissimo!)

L'on. **Bovio** si compiace dei buoni propositi del ministro; rileva il carattere altamente civile di quest'opera, che si augura sia sollecitamente compiuta.

L'on. **Pansini** prende atto.

L'on. **Codacci-Pisanelli** anche a nome dell'onor. De Donno vorrebbe sapere se il progetto si estende anche alla estrema regione pugliese, e se l'acquedotto potrà anche servire a scopo industriale.

L'on. **Laudisi** esprime fiducia nell'opera del ministro, rilevando l'immensa importanza di questa opera.

Anche l'onor. **Vischi** prende atto della dichiarazione che, secondo l'intento del ministro, l'acquedotto debba servire a tutte e tre le provincie pugliesi. Confida che alla riapertura della Camera sarà presentato il relativo disegno di legge.

Riparla il ministro.

L'on. **Lacava** conferma che secondo l'intento del governo, l'acquedotto pugliese dovrà servire a tutta la regione pugliese; ma non può prendere impegno che possa servire anche a scopo agricolo e industriale.

Termina assicurando nuovamente interroganti e Camera che gli studi saranno proseguiti al fine di poter raggiungere, e presto, risultati concreti. (Approvazioni.)

✕

Disegni di legge.

L'on. **Boselli** presenta sei disegni di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in varii bilanci.

Presenta altresì un disegno di legge per rimborso di spese alla Società della rete Adriatica; un altro per le spese di riscontro effettivo dei magazzini e depositi dello Stato, ed un terzo per autorizzazione di una maggiore spesa di lire 4,700,000 per il bilancio della marina.

✕

L'ostruzionismo sui progetti politici.

Oggi è la volta di un altro oratore dell'Estrema designato a tenere alta, forse fino al termine della seduta, la bandiera dell'ostruzione.

Tocca all'on. Carlo Del Balzo, oratore misurato, lento, e discretamente monotono, che par fatto apposta per conciliare anche negli avversarii... la calma e la tranquillità più profonde.

L'onor. **Del Balzo C.** dichiara subito di essere contrario al progetto dell'on. Grippo, e ne espone le ragioni con un discorso, terribilmente ostruzionista, di cui le sole prime avvisaglie gettano lo spavento nella Camera. Molti deputati abbandonano l'aula. Il presidente, non potendo fare lo stesso, si rassegna ai... futuri richiami.

L'oratore prende le mosse dalla storia antica. Parla dell'ordinamento legislativo di Atene e di Sparta, e con esempi dell'antichità classica cerca di dimostrare la grande decadenza delle nostre istituzioni, in cui non v'è garanzia alcuna che assicuri una qualunque affermazione della volontà popolare. Noi siamo — esclama l'oratore — in uno stato *beotico*-politico tale...

Presidente. Ma, on. Del Balzo, non divaghi dall'argomento... Tutte queste parole lo stancano inutilmente...

Del Balzo. La ringrazio; ma conosco le mie forze, on. presidente, e posso ancora continuare per un pezzo. (Ilarità all'Estrema).

E continua infatti. Dopo Atene - è un cammino *storico* - viene la volta di Roma. Anche qui la coltura dell'oratore in fatto di antichità romane ha modo di manifestarsi piena ed intera.

Da Bruto a Caio Gracco, da Cincinnato a Scipione l'Africano, tutta la storia romana è passata in rivista.

A un certo punto il **Presidente** impazientito esclama:

— **Ma**, on. Del Balzo, queste son cose che tutti i suoi colleghi conoscono. Resti alla storia contemporanea... (Ilarità).

Del Balzo. Io sono nell'argomento...

E continua, passando a parlare di Agostino... (Ooooooh!)

Voci. Chi è? Chi è?)

Del Balzo. Parlo di Sant'Agostino... (Ilarità).

E qui fa una vera e propria lezione di patristica. Dopo Sant'Agostino, cita anche l'autorità di S. Ambrogio. (Aaaaaaah!)

Voci. Vogliamo anche San Tommaso! (Si ride).

Del Balzo. Sì signori, anche San Tommaso... (Ilarità vivissima).

Presidente. Onorevoli colleghi, ma non vedono che queste manifestazioni d'ilarità sono interpretate dall'oratore come segni di elogio?... Stiano tranquilli! (Nuova ilarità).

Del Balzo. Io sento il bisogno di protestare altamente contro il contegno di una parte dell'Assemblea. (Uuunh!)

Presidente. Continui, on. Del Balzo, e non esca dall'argomento.

E l'on. **Del Balzo**, che non ha bisogno d'incoraggiamenti, prosegue impavido, continuando a citare lo Suarez, il Marziali, lo Stendhal, ecc., ecc.

Alle 5, vale a dire dopo aver parlato due ore, termina dicendo che questi progetti politici somigliano molto a quelle stuccature di gesso con le quali in campagna si usano chiudere le screpolature dei muri minaccianti rovina.

Bisogna rifare le fondamenta - esclama. - Fate l'ingegnere politico, on. Pelloux, e non l'ingessatore. Così soltanto provvederete al vero benessere del popolo italiano. (Ooooooh! Rumori al Centro e approvazioni all'Estrema).

✕

Disegni di legge.

L'on. **Salandra** presenta un disegno di legge per la concessione definitiva delle terre del Montello, in provincia di Treviso.

L'on. **Lacava** presenta un disegno di legge già approvato dal Senato sulle bonificazioni delle paludi e terreni paludosi.

✕

Il discorso ostruzionista n. 2.

E' l'on. **Bissolati** che parla. Egli comincia col parlare dell'ostruzionismo dicendolo oggi anche più giustificato dal manifesto proponimento di volere strozzare la discussione.

L'oratore polemizza con l'on. Marescalchi — che chiama rappresentante della borghesia liberale — circa la natura del diritto di riunione. Esamina pacatamente la questione dal punto di vista del suo partito; parla della lotta individuale, della lotta di classe, dei diritti del proletariato, del collettivismo e di tante altre cose, che saranno interessantissime, ma alle quali la Camera mostra di non appassionarsi troppo.

Nonostante ciò l'on. Bissolati seguendo nella esposizione delle sue idee un certo ordine logico si sforza di dimostrare a quali gravissimi inconvenienti si andrebbe incontro e qual danno ne verrebbe per la libertà, se l'articolo 1° bis dei provvedimenti politici concernenti il diritto di riunione venisse approvato. Ne propone per ciò la soppressione.

Il discorso potrebbe finire anche qui, ma non sarebbe un discorso ostruzionista, e per renderlo tale l'oratore continua abbandonandosi ad una lunga dissertazione sulla differenza che passa dalle riunioni pubbliche a quelle private, e l'arbitrio che comunemente si consuma quando a queste si vogliono attribuire caratteri di pubblicità che non hanno.

Alle 6 e mezza l'oratore chiede che gli sia concesso di continuare domani.

Il **Presidente** dice che ciò è vietato dal regolamento.

Bissolati. Va bene, allora ho finito. (Oooooh!)

Si leggono le interrogazioni e alle 6,45 si toglie la seduta.

Piccola Cronaca

CRONACA DI ROMA

I telegrafisti a Roma. — Iersera in onore dei rappresentanti delle varie amministrazioni telegrafiche convenute al Congresso di Como fu dato un ricevimento al Circolo degl'impiegati dello Stato a piazza Termini. Facevano gli onori di casa l'ing. Maggini e i cav. Carpi, Nota, Sisto e Tonini ed i membri del Comitato dei telegrafisti romani.

Tra le autorità intervenute notammo il ministro e il sottosegretario delle poste e telegrafi, on. Antonio Di San Giuliano e on. Mansueto De Amicis, il comm. Ricci-Gramitto per il prefetto, il cav. Teso per il sindaco e parecchi funzionari delle poste e telegrafi; tra i rappresentanti esteri:

Garland (Inghilterra), Burton, Olmi (America), Amiot, Baudot e Gerand (Francia), Bussi e Bdgnoni (Svizzera), Hammermeister e Hubrich (Germania), Kareis (Austria), Lukas (Ungheria), Foiss (Norvegia), Kretshuner e signora (Moravia), ing. Arsinescu (Rumania), Dunnikoff (Bulgaria). V'erano, tra gli altri, anche i signori Gruber (Baviera) vincitore della gara Hugues, gli ungheresi Bodrighi e signora e David, capo dell'ufficio di Budapest, Mandroux, ispettore dei telegrafi di Parigi, Tranchemer dell'Havre, ecc.

Il comm. Ponzio-Vaglia, un alto funzionario delle poste ora a riposo, diede il benvenuto agli ospiti con un forbito discorso in francese.

Seguirono un applaudito concerto dato dalle signorine Girardengo, Arsni e Piazzi, un lauto rinfresco, che diede occasione a entusiastici brindisi del comm. Rostagno, del delegato austriaco Kareis e del ministro Di San Giuliano, e infine animatissime danze.

Stamane i congressisti in numero di circa 120, si recarono a visitare il Foro Romano. La maggior attrattiva dei visitatori fu per l'ormai celeberrimo *lapis niger* dinanzi il quale sostarono per circa venti minuti per ascoltare la dotta illustrazione dell'ing. Boni.

Quindi accompagnati da vari professori e funzionari della direzione delle antichità si recarono per le varie località del Foro.

— Oggi alle 5 e mezza gli stessi congressisti con le loro signore, accompagnati dal Comitato romano, dai comm. Ponzio-Vaglia e Viale e guidati dal prof. Gatti visitarono il Palatino.

Nello Stadio Severiano sonava il concerto municipale diretto dal Vessella. Quantunque la comitiva non fosse molto numerosa, pure si sentivano tutti gl'idiomi d'Europa concordi nell'esprimere la più alta meraviglia alla vista del luogo più solenne e più suggestivo di Roma.

Domani i congressisti si recheranno con un treno speciale a Tivoli, ove passeranno la giornata. Interverrà al pranzo l'on. Di San Giuliano e, forse, il presidente del Consiglio, se gli sarà permesso dai lavori parlamentari.

Le elezioni amministrative. — E' stata affissa la notificazione della Giunta Municipale che indice le elezioni amministrative di Roma per il giorno 25 giugno.

All'Esposizione agraria. — Domenica prossima avrà luogo un grandioso concerto per parte di duecento esecutori scelti fra tutte le bande militari che si trovano a Roma. In questo numero è compresa la banda comunale. Il direttore è il nostro valoroso maestro Vessella, che ha affiatato l'enorme massa di strumentisti. La località scelta è l'Esposizione agraria a villa Borghese. L'introito del concerto, che avrà luogo alle cinque pom., andrà a beneficio della Società « Soccorso e lavoro. »

Il biglietto è di L. 1 e darà diritto al libero passaggio sul tram da piazza Venezia a porta del Popolo. Interverrà S. M. la Regina.

La prova, che ebbe luogo stamane alla *Sala Costanzi*, riuscì magnificamente.

Nell'interessante programma figura l'*Inno al Sole* dell'*Iris*, stromentato per banda per la circostanza dal maestro Vessella con effetti sorprendenti, le *Erinni* di Massenet, la *Marcia funebre* del Sigfrido, una *Polonaise* di Chopin e il preludio dell'*Aida* e dei *Lombardi*.

Società degli agricoltori italiani. — La discussione intorno alla coltivazione del tabacco in Italia si chiuse ieri con la votazione di un ordine del giorno nel quale si fanno voti, perchè sia estesa e migliorata la coltivazione dei tabacchi indigeni e perchè nella lavorazione del tabacco nazionale si crei un tipo a basso prezzo sia per un largo impiego da

---

15 Appendice del 10 giugno 1899

FECONDITÀ
Romanzo di EMILIO ZOLA

Proprietà letteraria della Tribuna *- Riprodus. interdetta*

I mariti non volevano più procreare, le donne non volevano più aver figli. Le amanti stesse vegliavano nel delirio della passione per evitar un momento d'oblio.

Se, con un gesto, si fossero aperte tutte le alcove, si sarebbero trovate quasi tutte sterili, per vizio, per ambizione, per orgoglio: quelle della brava gente come quelle degli altri in un pervertimento che trasformava i calcoli abietti in nobili sentimenti, l'egoismo in prudente saviezza, la codarda riluttanza ad accettare la vita, in onestà sociale. E quello era il Parigi che voleva morire — tutta la vita sprecata in una notte di Parigi, Parigi che non produceva l'abbondante e rigogliosa messe che avrebbe dovuto produrre. Un ricordo si evocò in Matteo, la parola di quel conquistatore il quale, una sera di battaglia aveva detto, davanti alla pianura seminata di cadaveri, che basterebbe una notte di Parigi per riparare quella strage. Parigi non voleva dunque più colmar i vuoti, fatti dalle palle nella carne umana! Mentre la pace armata consuma i milioni a centinaia, la Francia perde ogni anno delle grandi battaglie, col non avere le centomila creature che si rifiuta di generare. E pensava ai letti delle caserme in cui dormono, solitari, improduttivi e corrotti dall'ambiente, quattrocentomila giovani, i più rigogliosi, il fiore della razza, mentre nei loro freddi giacigli un numero anche maggiore di ragazze senza dote aspetta il marito che non verrà mai, o che verrà troppo tardi, già esaurito, sciupato, inetto ad aver numerosa prole.

Con le tempie in fuoco, Matteo tornò a guardarsi attorno. Era giunto al quadrivio di Montmartre, il luogo dove la folla rifluisce maggiormente, il passo più pericoloso della linea dei *Boulevards*. V'era una tal calca che dovette aspettare un momento prima d'infilare la via del Faubourg-Montmartre che contava seguire per recarsi poi attraverso alle vie silenziose alla stazione del Nord. E venne ingolfato, urtato, travolto nella massa vivente e compatta, in mezzo al mercato di donne che si teneva colà, in quella febbre crescente, inebbriante, in cui si preludiava alla notte sterile.

Aveva pensato talvolta alla cosa, ma non s'era sentito mai turbato da una tal angoscia all'idea della quantità prodigiosa di semenze che si sognava gettare al vento perchè ne germogliasse una sola.

A miliardi i semi, le uova, fluivano per le vene del mondo; una profusione senza limiti, un torrente così gonfio di germi che attraversava, cingeva tutta la materia organica. Pareva che, previdente ed inesauribile nella sua generosità, la natura avesse preveduto che la semenza delle piante e degli esseri doveva traboccare per essere sufficiente. Il sole dissecca i semi, la soverchia umidità li fa infracidire. Una tempesta spazza via dei banchi interi di uova di pesce, mentre un nembo rovescia i nidi e distrugge le uova di tutta una primavera. Ad ogni passo che l'uomo muove, schiaccia degli universi, impedisce che sbocci un popolo senza numero di esseri infinitesimi. E' uno spaventoso spreco di esistenze, che non ha pari che nella spaventosa abbondanza della polvere di generazione che solleva la terra e le acque, che vola per l'aria, sotto l'ardore fecondante del sole. Ed ogni esistenza distrutta ridiventa una nuova vita, ribolle in nuovo fermento, fiorisce in nuovo sciame di esseri, all'infinito.

Ma l'uomo solo vuol la distruzione, la medita e la pone in atto, in uno scopo egoistico, per la sua gioia solitaria. Lui solo si sforza a rimpicciolire la creazione a suo beneficio, procura di ridurla, e persino di fermarla, non limitando la specie nata da lui che per accrescere i suoi godimenti. Se la tempesta travolge le uova deposte sulla sabbia, se il nembo rovescia i nidi, spezzando i rami, è l'uomo soltanto che, volontariamente, profana e distrugge la semenza dell'uomo, per una misteriosa passione del nulla, la bieca voluttà del piacere senza la procreazione. E' un delitto ed anche una stoltezza. Che sogno di maestà e di forza sarebbe invece quello di tutta l'umanità nascitura, accettata, utilizzata, diffusa a popolare la terra dove, fino ad oggi, dei continenti interi sono rimasti quasi deserti! Vi non sono mai esser troppe vite! La maggior quota di vita possibile non vuol dir in pari tempo, maggior forza, maggior ricchezza, maggior felicità? Tutto il globo è gravido nei visceri scossi, sussultanti come quelli di una donna incinta. La linfa ne erompe dovunque, nella continua gestazione del futuro, del popolo universale e fraternamente unito che egli avrà messo delle migliaia d'anni a generare. E' la fede in tutto quello che nasce: è la speranza messa in tutte le forze creatrici, che si adoperano liberamente per la lieta, la balda espansione umana; è l'amore appassionato della vita, che vogliono veder tutti i germi conservati e fecondati ed accettata la morte, solo perchè essa non è che un rinnovamento, un fermento, un'altra forma di vita, ma vita pur sempre!

Ma il vento caldo, pregno di desiderio che passava sul volto di Matteo, evocò improvvisamente in lui l'immagine di Serafina. Era la stessa sensazione d'arsura agli occhi ed alle labbra, che aveva provata dai Morange quando quella donna s'era chinata verso di lui, ravvolgendolo nel suo profumo. Certo, l'aveva portata con sè nelle fibre, senza saperlo, perchè il suo turbamento sempre maggiore, la sua ebbrezza della trattoria e l'eccitamento delle confidenze di Beauchêne, ed il dubbio amaro in cui lo gettava quella turba, avviata alla voluttà d'una notte sterile, mettevano capo alla sua evocazione, facendogliela apparir davanti ridente, procace, sempre in atto di offrirsi. Non era mai stato in balìa d'una lotta più fiera, non sapendo più dove fossero la verità e la saviezza, sotto gli assalti che la sua ragione riceveva dalla mattina in poi: e rimaneva smarrito tra gli inviti appassionati dell'ambiente, in quella Parigi che sacrificava sugli altari della voluttà egoistica. Non erano i Beauchêne, i Morange, i Séguin, che avevano ragione, quando eleggevano il piacere soltanto, con l'odio e lo sgomento della creatura? D'altronde, tutti facevano come loro; tutta l'immensa città voleva essere infeconda. Questo lo turbava nei più intimi penetrali mettendogli il timore d'essere stato fin allora un illuso. Non far come tutti gli altri doveva essere un'ostinazione orgogliosa. E si vedeva davanti Serafina coi folti capelli fulvi, le braccia fragranti che gli prometteva delle voluttà ignote, senza pericoli e senza rimorsi. Poi sentì in tasca le trecento lire del suo stipendio che portava a casa. Trecento franchi per un mese intero, mentre aveva già qualche debituccio: appena tanto da provvedere un nastro a Marianna, delle conserve pel pane dei piccini. E lasciando da parte i Morange, le altre due coppie i Beauchêne, ed i Séguin erano ricchi, d'una ricchezza che si compiacque amaramente ad evocare.

Rivide l'officina brulicante che copriva dei suoi muri un vasto terreno, occupando tutt'un popolo di operai che aumentava ogni giorno la ricchezza del padrone, alloggiato in una bella palazzina, e di cui l'unico figlio cresceva sotto il vigile occhio materno, alla sorte principesca che i genitori sognavano per lui.

Rivide lo sfarzoso palazzo della via d'Antin, il suo atrio, la sua scala stupenda, l'ampia sala del primo piano, piena di meraviglie artistiche, tutta quella raffinatezza, quel lusso di milionarii che rivelavano la vita sfarzosa condotta da quella coppia mondana, la dote che darebbero alla figlia, l'alta posizione che comprerebbero al maschio. E lui, nudo, a mani vuote, non possedeva nulla, nemmeno una pietra sul limitare d'un campo e non avrebbe mai nulla, probabilmente, nè officina brulicante d'operai, nè palazzo dalla facciata superba.

E l'imprudente era lui; gli altri due erano dei savi: lui disordinato, senza previdenza nella sua povertà che accresceva volontariamente, col suo sciame di figli, quasi avesse giurato di finir sulla paglia col suo branco di pezzenti. Gli altri due che avrebbero potuto darsi il lusso di mantenere una numerosa famiglia, non lo facevano per somma precauzione, diffidando della vita, non volendo procreare e lasciar dietro di sè che dei felici.

Evidentemente quella gente che possedeva tutto quello che egli non avrebbe mai, era nel vero, nel buon senso elementare, mentre egli cominciava a disprezzarsi, smarrito, invaso dal timore di essere stato, fino a quel giorno, la vittima di uno stolto inganno. L'imagine di Serafina riapparve, si precisò, insistente, con la forza d'un desiderio irresistibile.

Con lei, avrebbe il coraggio di ricorrere all'artifizio, sarebbe ragionevole. Ed un lieve brivido gli corse per le vene, quando gli apparve il fiammeggiare della ferrovia del Nord, fra quella ressa frettolosa dei dintorni delle stazioni, in cui ritrovava le brame della folla febbrile.

Laggiù era Marianna, un'altra creatura, nell'amplesso inevitabile al ritorno da quella fornace.

Un figlio ancora, il quinto, la demenza assoluta, la rovina cercata, accettata, meritata. Ed essendovene già quattro, lo stesso Boutan avrebbe detto: « Il conto torna. » Perchè dunque ostinarsi nell'errore? Perchè non far, quella notte, come Beauchêne, che era un furbo? Mentre sua moglie lo aspettava placidamente, egli era con Norina da scaltro, senza nessuna conseguenza da temere. La religione del piacere doveva essere l'unica buona.

prodotti nostrani, sia per combattere il contrabbando.

Stamane, sotto la presidenza dell'on. Cappelli, si è trattato del commercio della seta fra l'Italia e la Francia in rapporto all'agricoltura italiana — relatore l'on. Gavazzi.

Hanno parlato il senatore Pecile e gli on. Scalini, Prinetti, Ambrosoli, il comm. Emilio Maraini, il prof. Mengarini, il cav. Zocco, il prof. Sansone e il relatore Gavazzi.

Fu approvato un ordine del giorno nel quale, considerando il danno che deriva all'industria della filatura e alla bachicoltura italiana dai dazi francesi sulle sete torte, si fanno voti perchè con nuovi negoziati si ottenga che il Governo francese, secondando gli stessi voti della sua tessitura serica, sopprima il dazio di entrata sulle nostre sete.

In fin di seduta l'onor. Ambrosoli raccomandò di studiare la questione, tanto discussa in Germania, della emigrazione di contadini italiani in alcune contrade della Prussia deficienti di popolazioni agricole. A lui si associò l'on. Pecile.

Domattina visita in gruppo all'Esposizione agraria — domenica alle ore 7 partenza per Velletri per visitarvi la cantina e la vigna sperimentale.

I produttori e commercianti di vini ed olii. — Domani sera alle 9 pom. avrà luogo nella sala della Camera di commercio la prima adunanza del convegno dei produttori e commercianti di vini e di olii.

Ancora il banchetto a Jean Aicard. — L'ora tardissima non ci ha permesso di aggiungere ieri che ai brindisi, tutti felicemente inspirati, Jean Aicard ha risposto con un poetico, eloquente discorso, improntato alla più viva simpatia dell'arte francese per quella italiana, e coronato alla fine da calorose ovazioni.

Parimenti con calorosi applausi fu accolto un telegramma di Ermete Novelli, nonchè un saluto rivolto da uno degli oratori a Virginia Marini ed a Claudio Leigheb.

In ultimo Oreste Calabresi, con gentile pensiero, brindò agli artisti francesi, pregando Aicard di portar loro il fraterno saluto dei compagni d'arte italiani.

La simpatica riunione si sciolse verso le dieci.

La Società Dante Alighieri nella consueta riunione mensile, presieduta dal senatore Villari, prese fra le altre le seguenti deliberazioni: erogò a scopi sociali lire 1700; prese atto della risposta favorevole del Cantone di Vaud per l'apertura di una scuola a Briga per gli operai italiani del Sempione; si presero accordi per la lotteria nazionale del 1900; si stabilì che il X Congresso abbia luogo a Messina tra il 29 ottobre e il 2 novembre.

Corsa Napoli-Roma. — La Società Velocipedistica romana ha indetto per domenica, 18, una grande corsa Napoli Roma, riservata ai soli dilettanti. L'on. Baccelli ha offerto per questa gara uno speciale premio.

Allo Sferisterio Sallustiano — Domani alle 5 3[4], due partite:

Prima partita, *rossi*: Franchi, Gabri, Nidiaci. — *turchini*: Moggi, Mazzoni, e Tarabelli.

Seconda partita *rossi*: Gabri, Nidiaci L., Nidiaci E. — *turchini*: Lotti, Mazzoni e Tarabelli.

Riserva: Busoni.

Il Gran Mondo. — E' uscito il 23.o numero del *Gran Mondo*, la bella rivista mondana riccamente illustrata a colori, diretta da V. Marano-Attanasio ed edita dalla Casa editrice Italiana di Carlo De Luigi. La copertina del valente disegnatore Stolz rappresenta l'ultima scena della *Fedora*.

Feste in provincia. — Domenica vi sono feste a Marino, corse di fantini, tombola, fuochi, concerti della nuova banda di Marino e delle bande dei paesi vicini.

I biglietti ferroviari sono valevoli dal primo treno del sabato a tutto lunedì.

Orribile fratricidio a Frascati. — *Lippi* ci telefona da Frascati:

In questa città è assai nota la famiglia Bernaschi, uno dei cui membri, l'ingegnere Giulio, è assessore comunale. Si compone di cinque fratelli — Antonio, Luigi, Giulio, Filippo e Giuseppe — i quali da poco hanno divisa l'eredità paterna, consistente in qualche casa e in vigneti.

La divisione di questa eredità diede luogo a gravi dissapori fra il Luigi Bernaschi e i suoi quattro fratelli, ch'egli accusava pubblicamente d'esserai presa la migliore e più gran parte della eredità, lasciando lui, padre di otto figli, nella miseria.

Anche iersera, in una conferenza tenutasi fra i cinque fratelli, il litigio si inasprì, e il Luigi ne uscì concitato e profferendo parole aspre e di minaccia.

Questa mattina i fratelli Antonio, Filippo e Giuseppe si trovavano a far colazione in una loro vigna detta *Le Formerelle*, a quattro chilometri da Frascati sulla via di Zagarolo. Erano sull'aia, ove una ventina di donne, reduci dal lavoro, stavano in riposo.

Tutt'a un tratto comparve loro dinanzi torvo e silenzioso il fratello Luigi, armato di fucile da caccia a due canne.

Egli non profferì verbo, e, toltosi rapidamente l'arma dalla spalla, prima che alcuno dei presenti potesse pensare a precipitarsi su di lui per ridurlo all'impotenza, lo spianò e fece fuoco. La nube di fumo non era ancora dissipata, che un altro colpo si fece udire.

L'aia, tranquilla un minuto prima, era convertita in un campo di dolore. Lamenti di feriti, grida e urli delle donne, immobilizzate dallo spavento della tragica scena, riempivano l'aria.

Il solo che paresse sereno in tanta confusione era l'autore della strage, Luigi Bernaschi il quale stette un momento a contemplare l'effetto dei suoi colpi e visto che non tutti i suoi fratelli erano caduti e avendo d'altronde il fucile scarico, si lanciò, levandone in alto il calcio contro Filippo percotendolo e ferendolo al capo e in varie parti del corpo.

Solo allora parve che la sua sete di vendetta fosse appagata; gettò a terra il fucile e poi ratto e non molestato, improvvisamente com'era giunto, sparì per la campagna.

Le donne allora accorsero al soccorso dei feriti.

Giuseppe Bernaschi era steso a terra e rantolava. I veccioni, dei quali il fucile era carico, essendo stati sparati a breve distanza, avevan fatto palla, e si erano aperti un largo buco all'omero dell'infelice che perdeva a grandi fiotti il sangue.

Accanto a lui stava, gridando e contorcendosi, il fratello Antonio ferito in ambedue le coscie.

Il Giuseppe, alzato a braccia e posto sopra una improvvisata branda, mentre lo si conduceva all'ospedale moriva. Dell'Antonio si stanno ora esaminando le ferite, mentre si medicano quelle di Filippo che sono le meno gravi.

Sul posto accorsero il delegato Trafò, il pretore e il capitano dei carabinieri e già un attivo servizio per rintracciare il feroce fratricida è stato disposto.

Il fucile che servì all'empia strage e che era stato abbandonato sull'aia, è stato sequestrato.

Inutile vi dirò quale sia l'impressione di questa città ove i Bernaschi eran conosciutissimi e la tragedia ha sorpreso e addolorato tutti.

— Il fratricida Luigi Bernaschi ha 35 anni, è maritato ad Anna Maria Carmagnola ed ha otto figli. Egli odiava i suoi fratelli, perchè, come spesso andava dicendo, l'avevano lasciato in miseria, godendosi loro i beni di famiglia in grande agiatezza. Egli invece stentava la vita e per le tristi condizioni della sua casa aveva avuto anche frequenti litigi con la moglie. Si racconta che in uno di questi litigi, alcuni anni or sono, poco mancò non avvenisse una tragedia.

Fra gli altri fratelli l'odio di Luigi si dirigeva specialmente contro Giuseppe, perchè era il capo dell'azienda agraria della famiglia.

Il misfatto di Caprarola. — Ci mandano da Viterbo:

— Si ha notizia di un' impressionante aggressione avvenuta a Caprarola. Il vice ispettore di P. S., Di Padova, l'assessore Graziaparis e il brigadiere dei carabinieri, Mora, passeggiavano per il paese, quando furono improvvisamente affrontati da Lodovico Biasi, noto pregiudicato. Questi, senza dir verbo, sparò contro i tre due colpi di pistola, ferendo alla spalla destra il brigadiere, che è in pericolo di vita, e l'assessore Graziaparis alla spalla sinistra. Poi fuggì.

Il vice-ispettore Di Padova era stato a Caprarola per motivi di servizio.

Si ritiene che movente del misfatto sia la vendetta. Non vi sono estranee ragioni di lotta elettorale, che qui è già accanitissima.

Si sono recati sopra luogo il sottoprefetto cav. Bladier, il capitano dei carabinieri di Viterbo cav. Del Forno, e il tenente dei carabinieri di Ronciglione, De Paoli.

L'allarme d'oggi in via dell'Umiltà. — Alle 3 e un quarto di oggi, alla direzione del Lotto in via dell'Umiltà, un colpo di martello battuto sopra un filo elettrico dal muratore Giuseppe Marsini, addetto ad alcuni lavori di riparazione, ha acceso il filo stesso; l'accensione si è propagata per una lunga estensione, di camera in camera, attaccando il fuoco al legno della staggia.

Sono stati immediatamente avvertiti i vigili di piazza Firenze e della Cernaia, che subito accorsi con la macchina a vapore, al comando del tenente De Paolis, ma già gli impiegati e gli uscieri avevano spento il piccolo incendio.

Bollettino meteorologico del 9 giugno:

In Europa: pressione alta a Nord Ovest, 775 Ebridi, bassa a Nord della Russia, 751 Arcangelo.

In Italia: nelle 24 ore il barometro è alzato a Nord fino a due millimetri, abbassato di poco al Sud, pioggie e temporali nella valle Padana e versante Adriatico, temperatura quasi ovunque diminuita.

Stamane cielo nuvoloso a Nord, sereno altrove.

Barometro: 765 a Domodossola e Belluno, 764 Genova, Sassari, Palermo, Messina, Napoli, Roma, Ravenna, 763 Malta, Taranto, Ancona.

Probabilità: venti deboli settentrionali, cielo vario, qualche temporale.

Roma. — Barometro a mezzodì: 763.1 — Termom. centig. massima 29.8 minima 17.0 — Umidità relativa 35, assoluta 9.54 — Vento a mezzodì: W debole — Stato del cielo: poco nuvoloso.

TEATRI

Teatri di Roma.

Al *Costanzi*: — Iersera si è replicata *Gelosa* innanzi a molto pubblico; e naturalmente si è rinnovato il successo clamoroso per Virginia Reiter, per Claudio Leigheb, per Oreste Calabresi e per Gilda Zucchini-Maione.

Stasera *Lo Stratagemma di Serafino* che si replicherà pure domani sera.

Domenica alle 5 *Gelosa* e alle 9 *Lo Stratagemma di Serafino*. Prossimamente, per spettacolo d'onore della valentissima Gilda-Maione Zucchini, *Marcella*.

All'*Adriano*: — Iersera *Carmen* ha procurato molti applausi a tutti i bravi esecutori. Stasera *Fedora*.

Domani prima della *Cavalleria Rusticana* con le signore Lina Pari e Rita Manfredi ed i signori Giovanni Apostolu e Lucio Aristi. Precederà *Fedora*.

Domenica due rappresentazioni.

Al *Valle*: — *La Pupa movibile* attira sempre gran folla; si replicherà in conseguenza per molte sere ancora.

Al *Nazionale*: — Ricordiamo per stasera lo spettacolo d'onore dell'egregio Carlo Duse con Il *Coccodrillo* di V. Sardou. Lunedì *Una donna*, di Roberto Bracco.

Al *Quirino*: — Domani sera prima dei *Lombardi* con la signora Angelini ed i signori Mazzanti, Alfredo Papi, Agostini e Gironi.

Al *Nuovo*: — Domani s'inaugura la stagione estiva con il ballo *Astuzie amorose* e con una commedia eseguita dalla compagnia Gorrieri-Pasquali.

Spettacoli del 9 giugno

Costanzi (ore 9) — Compagnia drammatica Leigheb-Reiter: *Lo stratagemma di Serafino*.

Politeama Adriano (ore 9). — *Fedora*.

Valle (ore 9 1[4]) — Compagnia napolitana di E. Scarpetta: *La pupa movibile*.

Nazionale (ore 9) — Compagnia drammatica Vitaliani: *Il Coccodrillo*.

Quirino — Riposo.

Manzoni — Riposo.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Catania, 8. — *Suicidio.* — Luciano Zocco, una figura simpatica della democrazia catanese, l'altra sera collocatosi sul binario accanto alla stazione di Aci Castello fu sfracellato dal treno. Fermatosi il treno un orribile spettacolo si presentò: il corpo del povero Zocco era orribilmente fatto in frantumi.

Sparsasi rapidamente la notizia a Catania l'impressione fu penosissima. Lo Zocco era conosciutissimo, occupava la carica d'ispettore delle acque del marchese di Casalotto ed era stimato da tutti.

Lascia la famiglia nella più grande desolazione.

Ignorasi finora la causa che lo spinse al passo disperato.

Bologna, 9, ore 5,10 pom. — *Suicidio.* — Raguzzi Italo, d'anni 64, commissionario di pellami, stamane buttavasi da un tetto nel sottostante cortile, rimanendo cadavere quasi all'istante.

Il Raguzzi non mangiava da sette giorni impressionato pel prossimo fallimento di una ditta nella quale temeva di essere coinvolto, avendo prestato del danaro.

Siracusa, 9. — *L'ex-deputato Bufardeci* — L'on. Emilio Bufardeci, ex-deputato di Modica, e l'intimissimo di Crispi, trovasi infermo.

Il suo stato, data la grave età, desta preoccupazione alla famiglia e agli amici.

Senigallia, 9. — *Suicidio* — Oggi a mezzogiorno il quarantenne Gaetano Braura, negoziante di canapa, suicidavasi asfissiandosi nella propria abitazione. Ignorasi la causa.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Due sedute. Nella mattutina si iniziò la discussione degli articoli del bilancio della guerra fino al sedicesimo.

Nella pomeridiana, dopo le interrogazioni — fra le quali, due molto importanti sulle misure igieniche adottate dal governo in vista delle non buone condizioni sanitarie di Alessandria d'Egitto, e sull'acquedotto pugliese — l'Estrema ha ripreso il suo ostruzionismo sui progetti politici con due discorsi chilometrici degli on. Carlo Del Balzo e Bissolati.

AL SENATO

Seduta breve oggi al Senato.

Senza discussione fu approvato — e votato poi a scrutinio segreto — il disegno di legge relativo alla autorizzazione della spesa di L. 240,628.32 per maggiori lavori occorsi nella ricostruzione e sistemazione del portico, cortile e locali annessi nell'edificio di Castel Capuano a Napoli.

Lunedì seduta alle 3.

GIUNTA DEL BILANCIO

La Giunta del bilancio ha discusso oggi la relazione dell'on. Morelli-Gualtierotti sul bilancio della pubblica istruzione per l'esercizio 1899-900.

Ha deliberato di sentire il ministro interno all'insegnamento agrario nelle scuole elementari.

Domani alle 2 pom. la Giunta è convocata per esaminare la domanda di esercizio provvisorio per sei mesi.

LA LEGGE SUL SERVIZIO TELEFONICO

La Commissione sul servizio telefonico si è radunata a Montecitorio alle 5 pom. Fu eletto presidente l'on. Piccolo-Cupani e segretario l'on. Crespi.

Furono riferite le discussioni avvenute ai vari Uffici e dopo una dichiarazione degli on. Mazziotti e Mezzanotte favorevole all'esercizio di Stato, si fissò una prossima convocazione per il venturo martedì.

UDIENZE PRIVATE

Oggi il Re ha ricevuto in private udienze il senatore Piaggio, l'on. Giancarlo Daneo, il comm. Ricciuti, procuratore generale della Corte d'Appello di Bologna, e il padre Giuseppe da Parrafranco, prefetto apostolico della Tripolitania.

Domani il Re riceverà alle 2 il generale Draper, ambasciatore degli Stati Uniti.

PER LE SPESE DI SPEDALITÀ

Domattina alle dieci avrà luogo nella Sala Rossa a Montecitorio un'adunanza dei deputati interessati nella questione delle spese di spedalità degli infermi poveri negli ospedali di Roma. L'adunanza è indetta dagli on. G. De Riseis, Celli, Stelluti-Scala, Mezzanotte, Monti-Guarnieri e Aguglia.

FERROVIA FOLLONICA-MASSA MARITTIMA

Stamane al ministero dei lavori pubblici, coll'intervento degli on. ministri Lacava e Boselli, il sindaco di Massa Marittima cav. Petrocchi e i concessionari signori cav. Thikos e ing. Török hanno firmato il contratto di concessione del tronco ferroviario da Follonica a Massa Marittima.

Testimoni all'atto l'on. deputato Socci e il signor Malfatti.

Auguriamo che questo tronco ferroviario destinato a favorire l'incremento commerciale e lo sviluppo industriale di quella importante regione mineraria ed agricola, sia sollecitamente costruito ed aperto all'esercizio.

PROMOZIONI DI UFFICIALI IN CONGEDO

Domenica saranno sottoposti alla firma Reale i decreti di promozione per più di 1200 ufficiali in congedo.

APPALTI DI STRADE

Il ministro on. Lacava ha autorizzato l'appalto del terzo tratto della strada provinciale N. 226 della legge 23 luglio 1881 (Salerno) per l'importo di lire 294.000.

ALLA MINERVA

La Scuola normale di pedagogia, annessa al regio Istituto pei sordo-muti di Milano, è intitolata: Scuola normale pei sordo-muti « Gerolamo Cardano ».

IL CONSOLE DI GRECIA A GENOVA

Il signor E. Chronopoulos, che visse molto tempo in Roma, è stato nominato console di Grecia a Genova.

NELLA R. MARINA

E' la cannoniera *Volturno*, non il *Veniero*, che è partita da Assab per Hodeida.

Vespucci, partita da Hong-Kong l'8 — *Veniero*, partito da Suez l'8 — *Caracciolo* e *Palinuro*, partiti da Cagliari l'8 — *Città di Milano*, partita da Massaua l'8.

Preg.mo sig. cav. Carlo Rosati
Agente generale per l'Umbria
della Compagnia di Assicurazioni sulla Vita
The Mutual Life Insurance Company of New York.
Perugia.

I sottoscritti Maria e Margherita Fucelli, nonchè Nazzareno Fucelli quale tutore della minorenne Cesira Fucelli, sentono l'obbligo di manifestare alla S. V. la propria gratitudine per l'impegno e sollecitudine adoperati per far loro ottenere il pagamento integrale della polizza di assicurazione N. 830.825 sulla vita del defunto padre Carlo Fucelli detto Broggetti, domiciliato a Pieve di Campo, Perugia, creata a favore delle predette tre figlie Maria, Margherita e Cesira, per Lire 3000 — nel 1° giugno 1897.

E tanto più debbono esprimere i sensi di grato animo in quanto tale pagamento venne fatto dalla Spettabile Compagnia con generosa liberalità, potendosi dalla medesima opporre qualche eccezione per la disgraziata causa della morte del loro autore, avvenuta entro un tempo inferiore ai due anni dacchè l'assicurazione era in corso.

Il beneficio che risentono i sottoscritti per la misura di previdenza presa dal loro genitore, possa servire d'incitamento a tutti i padri di famiglia per compiere atti così preziosi di illuminata cautela.

Perugia, 27 maggio 1899.

Firmati: *Maria Fucelli* — *Margherita Fucelli* — *Nazzareno Fucelli*, tutore di *Cesira Fucelli*.

COSE DI NAPOLI

LA GENIALITA' DELLE TRUFFE A NAPOLI

Ieri fu scoperto un metodo assai geniale di truffe, che venivano consumate in danno del negoziante in cristalleria, porcellane e metalli sig. Weidelich.

Questi aveva nel magazzino un tal Lava che aveva per amante una simpatica brunetta a nome Maria Carbone. La Carbone andava a comprare piccoli oggettini di poco valore e portava via, con la complicità del commesso, oggetti svariati assai ricchi e costosi. Ieri essa fu vista consegnare alcuni di questi oggetti a un tale fuori il magazzino. Fu fatta arrestare, insieme a quel tale, certo Gambadoro. E fattasi una perquisizione alla casa si trovarono innumerevoli oggetti rubati per oltre tremila lire. Furono arrestati anche i genitori della Carbone ed il Sava.

IL SUICIDIO DI UN UFFICIALE

Ieri al distretto militare il tenente signor Amato Lovratti si tirò un colpo di rivoltella al petto. Alla detonazione accorsero tutti coloro che si trovavano nella piazzetta per le esercitazioni.

Il povero tenente, adagiato in una barella, fu condotto all'Ospedale militare, ove giunse in gravissimo stato.

Giovane a 27 anni, bolognese, da cinque anni apparteneva al 75.o reggimento, e da cinque mesi dal grado di furiere era stato promosso ufficiale. All'Ospedale si recarono il maggior generale Pittaluga e molti compagni del suicida. Ma nulla potette sapersi circa la causale del triste fatto. Pare che contrarietà personali insormontabili abbiano indotto al grave passo il giovane ufficiale, che godeva la fiducia e la benevolenza di tutto il reggimento.

Iersera stessa l'infelice è morto.

UN BAMBINO SOFFOCATO

Iersera, nella sua abitazione a S. Anna alle Paludi, un bambino di 2 anni, Raffaelino Castellano, afferrato colla manina un ravanello, se lo cacciò in bocca. Non potendolo masticare rimase così, soffocato. E non si potette in alcun modo salvarlo.

La liberazione di Picquart

(Nostro telegramma particolare,

PARIGI, 9, ore 3.55 pomerid. — *(Jacopo).* La Sezione d'accusa ha emesso un'ordinanza che concede la libertà provvisoria al colonnello Picquart.

Picquart è stato rilasciato subito.

Ore 5,24 pom. (urgenza).

Ignorasi ancora il testo della sentenza della Sezione d'accusa.

La notizia della liberazione tennesi celata per evitare dimostrazioni alla prigione della Santé.

Lo stesso Cochefort incaricossi della liberazione del colonnello.

Picquart ricevette impassibile l'annunzio della sua liberazione.

Egli, insieme al proprio cognato Gast, a Pressensè, Hervé e Quillard, uscì dalla prigione in automobile, condotto da quest'ultimo, e la comitiva si diresse a Ville d'Avray.

Nessuna dimostrazione.

Il consigliere municipale socialista Lefre interpellerà il prefetto sul mantenimento di Bertillon (il perito famoso) a capo del servizio antropometrico.

Le elezioni in Rumenia

BUCAREST, 9. — Sono conosciuti i risultati definitivi delle elezioni dei deputati del primo collegio alla Camera. Sono stati eletti 61 conservatori; 3 junimisti; 2 liberali e 2 indipendenti. Vi sono inoltre 2 ballottaggi.

Tutti i ministri che si sono presentati sono stati eletti.

Un disastro a Locarno

LOCARNO, 9. — In seguito al crollo della travatura d'una cappella in costruzione nel nuovo quartiere in riva al lago, avvenuto iersera, otto operai rimasero gravemente feriti.

Due di essi sono morti oggi all'Ospedale; uno è italiano e l'altro ticinese; ambedue si chiamano Sartori. Tre muratori, che nella catastrofe ebbero le gambe rotte, si trovano in uno stato quasi disperato.

Sciopero in Catalogna

BARCELLONA, 7 — *(Cid.)* Appena terminato lo sciopero degli operai del rio Tez, dei grandi sobborghi di Vich e Torrello, per mezzo di un arbitrato fra padroni e operai, un altro ne è scoppiato in Sabadell, grande centro industriale, distante da Barcellona 21 chilometri e popolato da 40,000 abitanti.

I propagandisti anarchici, cui le persecuzioni dei Marzo, dei Despujol e dei Portas giovarono, fondarono in Sabadell la Federazione operaia che conta migliaia di affigliati. Loro programma: Guerra al capitale! Unico metodo: La rivoluzione e lo sciopero.

I borghesi catalani hanno lasciato che i rispettivi operai si associassero a quella collettività minacciosa. Ma i francesi Harmel che posseggono in Warmereville (Reims) grandissime fabbriche di tessuti e che da poco tempo impiantarono una succursale in Sabadell, proibirono rigorosamente ai loro operai tessitori di formar parte di qualsiasi associazione politica o operaia.

A quest'ordine i tessitori più giovani risposero affigliandosi immediatamente alla Federazione operaia, ed i fratelli Harmel li licenziarono.

Il giorno dopo però la totalità degli operai e delle operaie, all'ora di entrare al lavoro cominciarono a gridare dinanzi al portone della fabbrica: *O tutti o nessuno! Morte ai francesi! Tornate al vostro paese!* — Resultato: la fabbrica si è chiusa.

Le manifestazioni pacifiche si succedono alle dimostrazioni violenti. La *guardia civile*, ormai celebre per i suoi procedimenti persuasivi, e la polizia sono incaricate di ristabilire l'ordine in Sabadell.

Vi sono numerosi arrestati e numerosi feriti. Una giovinetta operaia si ebbe da un poliziotto un terribile colpo di box sul capo che lo diviso in due parti. Si dispera salvarla.

Lo sciopero, a quel che pare, si estenderà alle altre industrie.

BORSE E MERCATI

Mercato più calmo di ieri; e i realizzi, che non sono mancati neppure oggi, hanno trovato più facilmente contropartita. Parigi ha esordito in ripresa per la nostra Rendita a 96.45 e chiude a 96.35 dopo aver fatto 96.25. In Italia da 102.90 a 102.85; per contante ricercata a 102.80; il 4 1[2 0[0 112.50; le Obbligazioni ferroviarie 324.50.

Il cambio stazionario: Parigi 107.07 — Londra 26.90 — Berlino 132.

Ecco i corsi dei valori:

Banca d'Italia 1004 — Credito Italiano 634 — Banca commerciale 745 — Istituto fondiario 529 Meridionali 781.50 — Mediterranee 605 — Navigazione Generale 507 — Acciaierie 1425 — Metallurgiche 218 — Ferriere italiane 170 — Ferriere di Voltri 325 — Miniere di Montecatini 307 — Gas 867 — Carburo 1035 — Omnibus 427 — Marcia 1240 — Condotte 308 — Raffinerie 453 — Industria Zuccheri 373 — Zuccheri Valsacco 320 - Zuccheri italo-tedeschi 180 — Zuccheri Eridania 144 — Concimi 131 — Venete 102 — Officine meccaniche 121 — Immobiliari 220 — Molini 109 — Molini alta Italia 288 — Risanamento 33.

Ore 6. — Rendita 102,90 a 102,02 — Condotte 308,50 a 309 — Metalli 220 a 221 — Ferriere 179 — Omnibus 427,50 a 428.

Parigi, 9 giugno 1899.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 %, amm. ant. F.		— —	— —
» 3 % perp.	»	102 07	102 02
» 3 ½	»	102 67	102 65
Rendita Italiana 5 %	»	96 45	96 35
Nuovi Consolid. 2 ¾ %	»	— —	108 ¼
Rendita Turca (nuova)	»	23 15	23 30
Banca di Parigi	»	1124 —	1124 —
Egiziano 4 %	»	— —	105 50
Rend. Spag. ester. nuova	»	65 60	65 45
Banca di Sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	585 —
Azioni Suez	»	— —	3655 —
Meridionali a termine	»	726 —	726 —
Rendita Portoghese	»	27 15	27 10
Rendita Russa 3 %	»	— —	— —
Banca di Francia	»	— —	— —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali

Giornaliero del 10 giugno 1899

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. 107.05

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

L'arcidiacono professore Pasquale Fulani, che onorò con l'ingegno e con la virtù la città di Foggia, colpito improvvisamente da emorragia cerebrale, finì in Roma la notte dell'8 giugno.

Famiglia ringrazia vescovo, sindaco, Giunta municipale, seminario, professori, Capitolo, amici Foggia confortanti telegrammi.

Le due sorelle

Romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN

Quivi, si presentò al portiere dello stabilimento, e, in un francese barocco, misto di molto inglese, chiese l'autorizzazione di visitare le scuderie da allevamento e da corsa, e appoggiò la richiesta introducendo una moneta di venti franchi in mano al suo interlocutore che si inchinò, convintissimo di avere avanti a sè perlomeno un pari d'Inghilterra, e si affrettò ad accordare il permesso richiesto, che d'altronde, per amor proprio, Placido Verdier non rifiutava mai.

Alberto Launnay vi si trattenne a lungo, esaminando il tutto con l'apparenza del più vivo interesse ed esprimendo la sua ammirazione nel modo il più espansivo.

Finalmente giunse alla scuderia ove si trovava il box di *Norma*, la giumenta favorita dello *Zuccherino d'Orso*, quella che egli doveva montare il sabato successivo alle corse di *gentlemen* del castello di Marville.

Quivi egli riconobbe il palafreniere inglese Will Scott, specialmente addetto al servizio della giumenta, e del quale egli aveva notato la fisonomia sorniona al momento della precedente visita.

L'allievo di O' Kenelly attaccò discorso con lui in inglese che egli parlava, lo sappiamo già, come la lingua materna.

Egli lodò la bellezza delle forme di *Norma* e si informò dei meriti probabili di essa.

Will Scott sembrava seccato e non rispondeva che a monosillabi.

Ciò non garbava all'antico commediante, il quale dovè ricorrere al talismano, che, nelle scuderie come nelle anticamere scioglie le lingue le più ribelli, la sacrosanta moneta da venti franchi.

L'effetto non si fece aspettare e il palafreniere divenendo comunicativo per quanto era stato fino ad allora concentrato in sè stesso, la conversazione fra i due uomini si animò subito.

Launay badò a farla aggirare sulle prime sopra generalità relative allo stabilimento di Maison-Laffitte, mostrandosi assai curioso di quanto concerne lo *sport* equino.

Poi egli arrivò ad occuparsi specialmente di Will Scoot stesso, dimostrandogli il più vivo interessamento, preoccupandosi della famiglia di lui, dei suoi antecedenti, delle grandi scuderie per le quali era passato e infine dei vantaggi che presentava la sua posizione attuale.

Il palafreniere, assai furbo, indovinava benissimo che il suo interlocutore aveva uno scopo al quale arriverebbe dopo lunghi giri, ma si guardava bene di lasciar scoprire la sua perspicacia e rispondeva alle domande del falso inglese con una apparente franchezza, lamentandosi amaramente della sua persistente cattiva fortuna e di tutti i *gentlemen* al cui servizio si era trovato che non avevano mai saputo o voluto apprezzare i buoni servigi che egli poteva rendere, e per conseguenza pagare questi servigi ciò che valevano.

Lo *Zuccherino d'Orso*, suo padrone attuale, aggiunse egli, non valeva nè più nè meno degli altri. Egli gettava, si diceva, il denaro dalle finestre, ma di questo denaro non ne veniva nulla a cadere nelle tasche dei poveri diavoli. Le gonnelle delle venditrici di amore assorbivano ogni cosa.

Mentre Will Scott parlava così, con un inesprimibile rammarico, si vedeva accendersi in fondo alle sue pupille il lampo oscuro di brame rabbiose e di desiderii insoddisfatti.

Vi era di certo in quell'inglese la stoffa di un anarchico modello, che non indietreggiava avanti alla propaganda mediante il fatto.

Bruscamente, Alberto Launay cambiò argomento al colloquio.

— Dormite nelle scuderie? — chiese egli.

— Sì. Tutte le sere mi stendo sopra un materasso pieno di fieno alla porta del box ove *Norma* dorme sulla sua soffice lettiera. La bestia è tenuta meglio dell'uomo.

— Lo stabilimento vi fornisce i pasti?

— No.

— Ove mangiate?

— Come tutti i miei compagni, in una taverna installata espressamente per noi da un compatriota, a cinque minuti dall'ingresso dello stabilimento. Vi andiamo due volte al giorno, a squadre, in modo che nelle scuderie rimangano sempre due terzi del personale di servizio.

— Non avete altre uscite libere?

— Una mezza giornata al mese. Inoltre di tanto in tanto, prevenendo un compagno, si può avere un momento di tempo libero nel pomeriggio per andare a fumare una pipa e bere un bicchiere di birra alla taverna.

— Potreste andarvi oggi?

— Perfettamente.

— A quale ora?

— Verso le tre.... un po' prima o un po' dopo.... Ma perchè mi chiedete ciò?

— Perchè ho bisogno di parlarvi...

— Non stiamo dunque bene per parlare qui? Mi sembra che non facciamo altro che parlare da un buon quarto d'ora...

— Sì, ma vi possono essere delle orecchie indiscrete e io vi debbo parlare di cose che devono essere udite soltanto da voi...

Will Scoot guardò il falso inglese con una meraviglia ben studiata.

Che cosa significava quell'enigma? sembrava che egli si chiedesse; poi scrollò le spalle, da uomo che si dice di non aver bisogno di comprendere e che senza il menomo dubbio, verrà fuori dal mistero una cosa vantaggiosa per lui, vale a dire una somma più o meno grossa da intascare, e rispose:

— Sta bene. Parleremo...

— Spiegatemi ove si trova la taverna.

— Uscite dal cancello dello stabilimento, volgete a destra seguendo il muro di cinta, e a cento passi, sulla vostra sinistra, vedrete una casettina con questa insegna sulla porta: *Al Giambone di York*. Non vi potete sbagliare.

— Vi sarò alle tre...

— E io vi raggiungerò al più presto possibile.

Alberto Launay si conformò alle indicazioni date dal palafreniere.

Uscendo dalla proprietà di Placido Verdier, prese a destra, costeggiò il muro di cinta e sulla sinistra, a cento passi di distanza, vide la casettina segnalata di cui varcò la soglia.

La sala terrena che serviva da trattoria era abbastanza vasta e guarnita di piccoli tavoli di legno bianco, ricoperti di tela incerata.

In fondo, sopra un gran bancone, trovavansi in bella mostra una gran quantità di vettovaglie, giamboni smezzati che mostravano la loro carne rossa venata di bianco, grossi pezzi di bove freddi e sanguinanti, gigots bolliti all'inglese, bottigline di pickles e di piccalillys, boccali di frutti all'acquavite, formaggi di chester e di stilton, ecc., ecc., infine tutto ciò che si trova nelle taverne londinesi, comprese le bottiglie di pale-ale, di scoot-ale e di porter.

L'ex-commediante fece colazione con una fetta di giambone di York sovrapposta a una fetta di rosbif, seguita da un pezzo di formaggio di chester, il tutto annaffiato con una bottiglia di pale-ale. Pagò il conto, accese un sigaro e, per uccidere il tempo, andò a passeggiare nei bei viali del parco di Maison-Laffitte.

Alle tre meno pochi minuti, egli tornò alla taverna e trovò la sala bassa assolutamente deserta.

Egli si installò a un piccolo tavolo, in un angolo, prese un giornale inglese di sport che pubblicava dei pronostici sulle prossime corse di New-Castle, si assorbì in mancanza di meglio, in quella lettura ed attese.

La sua attesa, del resto, fu breve.

Egli si era installato, appena da cinque minuti, allorchè entrò Will Scoot ed andò a sedersi avanti a lui.

— Che cosa desiderate prendere? — chiese il falso inglese.

— Del porto...

Launay fece portare una bottiglia del vino desiderato dal palafreniere e la cui autenticità sarebbe stata forse discutibile, riempì due bicchieri e appoggiati i gomiti al tavolo e il volto sulle mani, in modo da avvicinarsi il più possibile al suo interlocutore, cominciò così il colloquio a voce bassissima:

— Da tutto ciò che mi avete detto stamane, risulta per me la certezza che voi non siete felice perchè avete bisogni e gusti che non potete soddisfare...

— Naturalmente, — replicò il palafreniere, — dal momento che senza denaro non si può far nulla, e io non ho il becco di un quattrino!...

— Che somma vi occorrerebbe per realizzare i vostri sogni?

— I miei sogni sono una quindicina di giorni di baldoria a oltranza, come ne fanno i marinai quando tornano da un viaggio di lungo corso e intascano la paga... Ma ciò costa molto...

— Dite la vostra cifra...

SEDE PER L'ITALIA
MILANO
Via Ponte Seveso, 18
Via Dante, 9

DUNLOP
PNEUMATICI ORIGINALI

DEPOSITI:
ROMA
Via Cavour, num. 263
TORINO
Via Maria Vittoria, 22-24

ECONOMICI

Cercasi appartamentino vuoto di tre o quattro camere e cucina. Dirigere offerte A. G. 20, fermo posta, Roma. c 6020

Grazioso appartamento d'affittare di 6 camere e cucina in via Vittoria N. 3 con 4 finestre sul Corso, gas, acqua Marcia. Per le trattative Negozio via del Corso 85. c 5976

Viareggio. Affittasi stazione bagni casino mobiliato libero. Vani otto, giardinetto. Prossime spiaggia e pineta comunale. Dirigersi Grilli Emilia, Roma, Finanze 1; ovvero Giovanni Pellegrino, Viareggio. c 6046

Ragazza ventenne orfana, di bella presenza, cerca posto cameriera presso persona sola. Scrivere Celestina Fabbri, posta restante, Roma. c 6111

Camera e pensione 100 lire mensili. Camera ingresso libero 18 lire. Venti Settembre 49, int. 6. c 6087

Prossimi esami. Professore lettere prepara, metodo rapidissimo, studenti scuole secondarie, a domicilio. Lire 10 mensili. Scrivere: Prof. Zanetti, posta, Roma. c 6097

Pianoforte verticale. Acquisterebbesi subito per contanti qualunque stato trovasi nuovo o vecchio. Rivolgersi Profumeria Gentili, via delle Convertite 12, 13. c 5932

Cassa forte cercasi d'urgenza, dirigersi Orologeria Rossi, via Principe Umberto N. 48. Esclusi i mediatori. c 6125

Camera mobiliata d'affittarsi subito, grande, al primo piano, volendo due letti e pensione. Via Agostino Depretis 65. c 6131

MATRIMONIALI

Signorina quarantenne, non dimostrando età, alta, simpatica orfana, buon carattere, affezionata, casalinga, ventimila contanti sposerebbe ufficiale o signore posizione sicura, pari sentimenti, carattere Roma. Scrivere: Elisa Biethu, fermo posta. c 5959

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cent. **10**
Minimum L. 1

30 giugno. Non credere dimenticanza. Saluti. Pregoti indicarmi altra data. c 6116

4 ottobre. Aspetto tua carissima, credoti tornata paese, puoi scrivermi. Verrò primi entrante, scriverò 27, conto minuti gioia vederti. M. c 6095

Arbia. Attendo risposta mia ventisei maggio: silenzio impensierisceml. Saluti affettuosi. c 6098

Anello stretto. Affettuosissime 5, 6, 8; grazie. Quanto consolarono! Duolmi tua salute. Curati, amor mio. Ricambio fiori gentili con pensieri affettuosissimi. Calmo, rassegnato! Casa benino. Scrivi salute. c 6090

Felces. Con ostentazione che uccide, tu mi offri la vita! Ammaliato, ti chiedo invece in ginocchio di non essere ultimo mio romanzo, negandomi la pietà di un colloquio. Stabilisci. Sono inconsolabile. Anima mia, corri, ritira posta, salvami. Non reggo più. c 6107

Edelweiss. Tesoro mio bello. Tuo telegramma commossemi. Felicissimo gentilissimo (affettuosissimo pensiero). Parole ecessero balsamo cuore afflitto forzata lontananza. Vivo solo di te per te. Attendo giorno felice nel quale permetterai mostrare cuor mio innamorato. Presto cambierò residenza. Procurerò avvisarti onde concertare modo vederci. Soffro troppo senza te. Amoti come si ama Iddio. Rammentami! ZURIGO. c 6108

Lafayette. Dalle 10 alle 10,30 non vedendomi Argentina pensa fu impossibile...ma, per pietà, voglimi ancora bene! Scrivimi tutto... confortami soffro tanto! Possibile solo altro lunedì. Non scordare, mia bella, buona Piccina, che sempre te solo adoro ardentemente! Saluti. A 125. c 6109

Mina. Avrei desiderato di avere tue notizie. Forse sei in collera con me? Se tu potessi indovinare miei sentimenti persuaderestiti che ti adoro troppo. c 6110

Bella bambina adorata. Imparato memoria tuo carissimo biglietto, sola consolazione tanto sconforto. Senza speranza riuscirebbemi impossibile sopportare lontananza tanto tesoro affetti. Rievoco ore felici sognando, solo vivo pensiero rivederti. Scrivimi parlami tua cara salute scongiurandoti lasciare abitudini dannose. Accogli saluto da chi ti vuole tanto, tanto, tanto bene! Sempre tuo per la vita. c 6133 IBRA.

Francesco. Grazie lettera preziosa, respingo ultima derisione, ignoro quella signora, corrisposto sarò tuo perdutamente, sprezzato fuggirotti, ricordi quella mattina? sogno, delirio estasi! Mandami ricordo chiestoti oltre fotografia, tuo compagno comprese nostro affetto! vivo speranza rivederti. Amami molto, sempre. 6129 N

Henriette. Rispondete antico pseudonimo fermo posta, Napoli; segue lettera. Complimenti. c 6123

Dauticiello. Ricevuto giornale parole sottolineate. Ringrazioti. Pensoti sempre. Potendo scrivimi. c 6124

Verbena. Studierò, lotterò, trionferemo. Ringrazioti immenso sacrifizio promettoti ogni cosa. Verrò quattro luglio. Imposta senza affrancare. Calmissimo, fiducioso eternamente. 6130N GIAGGIOLO.

Lampade Acetilene per Bicicletta

Brevetto N. 49719. La più solida, la più perfetta di quante si conoscono. Si spedisce con scatola Carburo di calcio, franco domicilio tutta Italia verso cartolina-vaglia L. 9,75. — **Deposito Carburo di Calcio**, 1°, q°. G. RIMINI, **Genova**.

L. 2,50
UN PAIO TOMAIE

complete alle quali manca appena la suolatura per diventare elegantissimi stivalini per uomo o per signora.
Domandare il Bollettino delle Liquidazioni alla Prima Casa di Liquidazione Permanente
Michele De Clemente
Via Cairoli 2, Milano

CERCANSI
(in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano*

LIRE 15!
Elegantissimo vestiario su misura sceviot-lana, bleu, nero o marrone, **Sartoria FIANO**, Via Foro Traiano, 26, Roma.

CACIO
pecorino di ottima qualità. Pacco postale kg. 3, lire 3.60. Dirigere vaglia: — A. Nardi, Narcao, (Sardegna). 5746 N

contro la STITICHEZZA
Brevettate dal Ministero
abituale i medici prescrivono da 25 anni le rinomate **Pillole del Prof. Frerichs** di Berlino, preparazione speciale della Farmacia Maldifassi, Milano - Non indeboliscono nè danno alcun dolore. L. 1.50. Per posta 0,25 in più.
Dep. Soc. Farm. Rom. ed A. Manzoni e C.; vend. in tutte le farm.

Municipio di Messina
Avviso di concorso

E' aperto a tutto il 1° luglio p. v. il concorso per esame e per titoli al posto di **primo Ragioniere** del Comune.
A siffatto impiego è annesso lo stipendio di annue L. 3500 di lordo, che sarà aumentato di un decimo per ciascuno dei primi due sessenni di effettivo servizio.
Le condizioni ed il programma del concorso saranno spedite a chiunque ne faccia richiesta alla Segreteria del Municipio.
Messina, 18 maggio 1899.
5395 N *Il Sindaco* — **Arigò**.

R. PRETURA DEL VI MANDAMENTO DI ROMA
BANDO DI VENDITA GIUDIZIARIA
Il sottoscritto usciere presso l'intestata R. Pretura
Rende noto
Che in forza di provvedimento reso dall'ill.mo signor Pretore del VI Mandamento di Roma, 18 maggio 1899, oggi e nei giorni successivi del corr. giugno alle 7 ant., meno nei festivi procederà fuori porta S. Giovanni Laterano, via delle Mura stabilimento di floricoltura ed orticoltura del sig. Cardella, alla vendita di circa 60,000 vasi di fiori, piante, arbusti, ecc., che verranno aggiudicati al migliore offerente a pronti contanti.
Roma li 5 giugno 1899.
DEMETRIO RINALDI, usciere.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY
Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.
Deposito generale
S. NEGRI e C. — VENEZIA
Vendita in tutte le Farmacie

COLLEGIO CONVITTO SAVOJA
Sesto S. Giovanni (Linea Milano-Monza) Anno 40 di fondaz.
Scuole interne elementari, tecniche, ginnasiali, liceali, istituto tecnico (sezione ragioneria) Corsi preparatori ai collegi militari, agli istituti tecnici ed alla scuola dei capomastri.
Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 400.
4163 Il Direttore **Benedetto Santoro**.

Per sole L. 10
inviate all' **Industria Inglese**, *Corso Vittorio Emanuele 9, 11, 13, 15*, **Roma**, avrete **m. 3 zigrino nero** per abito da società oppure m. 3 zigrino bleu o marrone a piacere. Spedizione franca in tutto il Regno.

Aborto e Sterilità
vinconsi usando le rinomate Pillole Antiabortive Persiane raccomandate dai primari Ostetrici e Levatrici. L. 5 il flac. Farmacia Castelli, Livorno, spedisce franco di porto.

NON PIÙ
RAGAZZI CURVATI
BUSTO CONFORMATORE
per ragazzi maschi e femmine da 3 a 20 anni.
Questo conformatore è adatto specialmente per quelli che per vezzo o debolezza inclinano a curvarsi. 12 M
Questo busto toglie in breve tali tendenze e li raddrizza senza oppressione allo stomaco.
Non occorre misure
Basta indicare l' età.
Luigi Oriani - Milano
Galleria Vitt. Emanuele, 16-18

TERME di VALDIERI (CUNEO)
Altezza 1375 sul mare — STAZIONE CLIMATICA ALPINA
L'ENGADINA D'ITALIA
Temperatura massima 23° — minima 12° — media 18.
Stabilimento Termale di primo ordine
APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE

Bagni solforosi - Stufe e grotte sudatorie naturali da 45 a 60 - Muffe (grande specialità delle Terme premiate all'Esposizione Nazionale di Torino, 1898) - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastrolusi - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Wasmuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura lattea.
Concerto due volte al giorno
LAW TENNIS — CAFFE' E BIGLIARDO
Posta due volte al giorno — Ufficio telegrafico.
Direttore sanitario Dott. Prof. LUIGI PAGLIANI di Torino.
Concessionario: sig. Paolo Mariat (proprietario dell' *Hotel des Iles Britanniques* a San Remo. 5763 T
Per *omnibus* e *vetture*: *Albergo Barra di Ferro*. Cuneo

'JOCKEY-SAPONE,
JOCKEY SAVON
conserva la pelle bianca morbida vellutata
Costa £.065 il pezzo
MILANO

Superiore a tutti i Saponi da toilette, rende la pelle **morbida vellutata, bianca**, conservandole il colore **naturale**, ecco il grande successo ottenuto dal «**Jockey-Sapone**».

'JOCKEY-SAPONE,
Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi l'adopera una volta, non ricorre ad altro che al «**Jockey-Sapone.**»
Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di L. **1.90**, centesimi 50 in più per la posta, **4** scatole L. **7.80** franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e per la vendita al dettaglio presso **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano**. 7

MALATTIE
NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano.
Chiedere gli opuscoli
D.r **Satriani, Roma**, via Gioberti 20. Cura mal. donne efficacissima della sterilità (Moduli a richiesta).

DEPILATORIO BOUDET Questo mirabile prodotto, toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza arrecar danno alla pelle e produrre la più piccola irritazione. Specialità in vendita da oltre 25 anni. **Bott. L. 3.** Si spedisce in tutta Italia franco di porto verso rimessa di L. 3,20 alla Ditta *E. Manigarza*, Roma, Via Nazionale, 145-146, 5869 R

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pel vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. **3**, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. **11** franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. **5**, più cent. 60 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. **4**, più cent. 60 se per posta.
Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.
Deposito e vendita in ROMA presso A. TABOGA, via Nuova Tritone, 44 a 46; Manzoni e C.; Rocca Chiesa; E. Manigarza; Farmacia Frezzolini; Pietroni e Luciani; Figli e Bianchelli; T. Berini e figli; Farmacia dott. Cavedoni, e da tutti i farmacisti, parrucchieri e profumieri. 3730 M

GRATIS
la **Società elettrica industriale**, *Milano, Via Cairoli, 2*, invia, a chi ne fa richiesta, cataloghi e preventivi di dinamo - motori - telefoni suonerie - parafulmini - galvanoplastica - gas acetilene - piccoli motori ad aria calda ed idraulici, ecc. 5246 M

L. 15
Vestiario su misura di stoffa da estate ultima novità di stagione, accuratamente confezionato. Sartoria MARINO, Via XX Settembre n. 34, Roma. 6052 R

Salsomaggiore
Hotel Génes - Belle vue
Posizione splendida - Comfort moderno. Prezzi moderatissimi. Chiunque ne faccia richiesta riceverà gratis elegante prospetto con linda fotografia dell'Hotel.

PER L'ITALIA
l'unica rappresentanza della *The Continental Phonographe Kinet, Edison C.*, è in Milano, via Cairoli, 2. **Ultima novità, Grafofono modello 1898.** Chiedere il catalogo dei fonografi, cinematografi, ecc. 5247 M

CHINA-CHINA ALLA NOCE VOMICA ARSENICALE POMELLO
Medaglia alle Esposizioni di Medicina ed Igiene:
Roma, Anversa, Amsterdam Napoli, Bucarest

Questo farmaco, viene raccomandato da primarie autorità mediche per la potente efficacia negli **Esaurimenti nervosi** nell'*Anemia* nelle **Convalescenze dopo lunghe malattie**, nei *Languori di stomaco*, nella **Inappetenza** nelle **Malattie dei bambini** cui è necessario ricostituire il gracile organismo nelle debolezze generali.
Vendesi in tutte le Farmacie
Bottiglia grande . . L. 3,50
Bottiglia piccola . . » 2,00
Per ordinazioni all'ingrosso rivolgersi in Milano **G. Violani**, via Osti 1, in Lonigo a **F.lli Pomello**, proprietari esclusivi, e produttori delle tanto rinomate e premiate 5299
PILLOLE ANTIMALARICHE POMELLO per guarire le febbri di malaria.

Stab. tip. della *Tribuna*. Stampato con inchiostro **Ch. Lorilleux e C.** Depos. in Roma, via Palermo 1.

INCANDESCENZA AUER IN CAMPAGNA
Illuminazione a gas dappertutto
NUOVE LAMPADE a Benzina pratiche e sicure
Luce di 60 candele - Cent. 8 di consumo all'ora.
Nè pericolo, nè puzzo
Si accendono e si spengono come le lampade a gas
LAMPADA COMPLETA CON BRACCIO E RECIPIENTE L. 16

Indispensabile per Trattorie, Caffè, Bagni, Alberghi, Giardini, Ville, Circoli, Terrazze, ecc. — Si trasportano anche accese con la massima sicurezza e facilità; con due lampade accoppiate si forma un gruppo a sospensione per illuminazione centrale. — Domande e vaglia alla **Filiale Incandescenza Auer**, 48, S. Marcello, *Roma*.
Aggiungere L. 1 pel pacco postale e l'imballaggio. Volendo il Tulipano-riflettore come al disegno, unire altre 2 lire; qualunque globo è per altro adattabile.

SEGHE E MACCHINE
per la lavorazione del **Legno**

TORNI, TRAPANI, LIMEUSES, PIALLE, ecc. PER LA LAVORAZIONE DEI METALLI, SISTEMA AMERICANO
Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.
MILANO
via Principe Umberto, 24
Stabilimento a LIPSIA (Germania)
Impianti completi con motori a gaz, luce e a gaz povero originali «Otto». — Preventivi e cataloghi gratis a richiesta. 3841-a M
Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali

SODOR
preparazione istantanea di bevande gazose
Riduzione di prezzo:
Lire **0.80** la scatola di 10 capsule.
» **3.50** la bottiglia speciale.
— *SCONTO AI RIVENDITORI* —
IN VENDITA NEI PRINCIPALI NEGOZI
Agenzia e Deposito generale
OSCAR HOZ & C.
Roma - Via Pastini, 22 - Roma

EMORROIDI
anche allo stato cronico si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole solventi** ed **Unguento Fattori**. Pillole L. **2.50**, Unguento L. **2**. Se per posta L. **4.75** dai chimici G. FATTORI e C., Milano, Via Monforte, 16.

A migliaia di questi giudizi.

Sigg. G. Fattori e C. *Milano.*
Le **Pillole solventi** che mi hanno spedite le trovo efficacissime. Li prego a spedirmi altra scatola.
Isernia, 4 ottobre 1895.
Gazzera cav. Carlo sotto-prefetto.

Sigg. G. Fattori e C. *Milano.*
Ho provato le **Pillole solventi** antiemorroidali e mi hanno fatto un gran bene. — Li saluto e li ringrazio infinitamente.
Varazze, 20 ottobre 1895.
Daniele Midale.

Sigg. G. Fattori e C. *Milano.*
L'anno scorso ho comprato da questa ditta una scatola di **Pillole Solventi Fattori** ed un vasetto di **Unguento antiemorroidale** e mi sono trovato bene.
Curreno (Genova) 13 agosto 96
Sac. **D. Pietro Tomatis.**

PILLOLE UNIVERSALI FATTORI
di Cascara Sagrada e Podofillina
Prescritte dai Medici nelle Malattie di
GASTRICISMO
MALATTIE DI STOMACO E FEGATO
STITICHEZZA

A migliaia di questi importanti giudizi

Le vostre **Pillole Depurative universali** sono portentose. Da quando ne faccio uso non mi sento più crampi e dolori di stomaco. E' scomparso anche il gonfiore di ventre cagionato da un invecchiato e persistente gastricismo. Ora mi sento *perfettamente guarito*. Ve ne rendo mille grazie. Ho suggerito le vostre Pillole a parecchi dei miei amici i quali al par di me ne ottennero immediato efficacissimo effetto. Distintamente vi riverisco.
Copparo (Ferrara), 17 marzo 1899. LUIGI SCARMAGNAN, *fornaio*.

Preg. Sigg. G. Fattori e C.
Non posso esprimere a parole i miei ringraziamenti per il grande beneficio ricevuto nel prendere giornalmente le loro **Pillole depurative universali**. Per me furono veramente miracolose. Era già da mesi che non potevo aver salute ed ora mercè l'aiuto di Dio e l'effetto potentissimo di dette **Pillole** sono perfettamente guarito. Grazie adunque a loro, illustrissimi signori. — Grazie tante!
Montebruno (Genova), 7 febbraio 1898.
Sac. **Tasi D. Leopoldo.**

Signori G. Fattori e C.
Avendo trovato grande vantaggio una persona mia amica mediante l'uso delle rinomate **Pillole depurative universali**, prego inviarmene ancora una scatola da n. 60.
Delmonte Giuseppe.
Cairo Montenotte, 5 febbraio 1895.

Sigg. G. Fattori e C. - Milano.
Verificato il buon risultato ottenuto dalle **Pillole depurative universali**, li prego spedirmene con sollecitudine una scatola di 60. **Cocchini Ferdin.**
Cesana Torinese, 13 giugno 1895 Ten. d'artigl.

Scatola da 25 pillole L. **1**, da 60 L. **2**. Indirizzare cartolina-vaglia di L. **1** o di L. **2** ai Chimici **G. Fattori e C.**, via Monforte, 16, MILANO, che spediscono subito franco e raccomandato. Depositi nelle principali farmacie. — Grossista in Milano: **Tranquillo Ravasio**, che accorda ai farmacisti il medesimo sconto della Casa.

Come divenni ricco?
Conferenza tenuta dal milionario Americano
P. T. BARNUM
nell' Ateneo industriale-commerciale di New-York.
Questa conferenza eminentemente pratica, spiega, insegna con chiarezza i mezzi migliori per prosperare ed arricchire. E' la vera guida di chi vuol farsi una posizione solida ed agiata in società. I padri di famiglia, i negozianti, gl' industriali, gli agricoltori, gli spostati, i giovani tutti, dovrebbero leggere e meditare su questa conferenza dettata con vero spirito di modernità.
Elegante libretto franco di porto in tutta Italia L. 1
Inviare cartolina-vaglia all' Amministrazione del
« **Buon Consigliere** »
ROMA — Piazza Borghese N. 91 — ROMA
Si vende anche dai principali librai e rivenditori di giornali.

LANGEN e WOLF
→ **MILANO** ←
MOTORI „OTTO"
a gas e petrolio
GASOGENI a GAS POVERO
Economia del 60 all' 80 0/0 sulle migliori macchine a vapore. Preventivi a richiesta.

Per trasporto di industria in altra località trovasi disponibile per vendita od affitto uno stabilimento con area di mq. 5000 sito in Cornigliano Ligure, composto da tre grandi tettoie, casa per l'ufficio ed abitazione e da pontile a mare per sbarchi ed imbarchi, dotato di forza motrice di 60 cavalli, illuminazione elettrica (dinamo e forte batteria accumulatori) ed a gaz. Rivolgersi all'ufficio Centrale di Pubblicità, Via Carlo Felice, 10 - Genova.

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA
di COSTRUZIONI MECCANICHE
Successore Officina e Fonderia Ed. De Morsier
FONDATA NEL 1850 IN BOLOGNA
PREMIATA COLLE MASSIME ONORIFICENZE IN 30 ESPOSIZIONI E CONCORSI
16 Medaglie d'Oro - 16 Medaglie d'Argento
NUMEROSI DIPLOMI, MEDAGLIE DI BRONZO, MENZIONI, ECC. ECC.
Concorso internazionale in Pesaro. Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio - Esposizione e Concorso di Città di Castello, 1° Premio Medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura e Commercio - 2 Medaglie d'oro all' Esposizione di Torino 1898.
LOCOMOBILI E TREBBIATRICI
su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in pressione in 12 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato
617 coppiette vendute del solo piccolo modello
Listini e schiarimenti gratis *a richiesta.*
Turbini e motori idraulici con rendimento dell' 80 all' 85 0/0. Regolatori servo motori, compensatori a freno. Macchine e caldaie a vapore. Specialità per cartiere. Alzamenti d' acqua. Impianti elettrici, motori a gaz. Numerosi certificati e referenze. 2132

LADDOVE NON VEDRETE IL NOME DELLA DITTA
Lea & Perrins
SCRITTO SULL' INVOLTO E SULL' ETICHETTA DELLA BOTTIGLIA DI SALSA IL QUALE DEVE TROVARSI ANCHE SULLA BOTTIGLIA MEDESIMA, SAPRETE CHE VI È STATO VENDUTO QUALCHE SOSTITUTO INFERIORE.
LA SALZA DI LEA & PERRINS E LA SOLA GENUINA

DOMANDATE ED INSISTETE PERCHÈ VI DIANO LA SALZA **LEA & PERRINS**: QUESTA VIENE FATTA SECONDO LA RICETTA ORIGINALE; EVITATE LE ALTRE SALZE COSI DETTE "WORCESTERSHIRE."

ESSA GODE UNA RIPUTAZIONE MONDIALE IN QUANTO ALLA SUA SUPERIORITÀ; PER IL PESCE LA CARNE, I SUGHI, LA CACCIAGIONE E LE MINESTRE, QUESTA È LA PRIMA DI TUTTE LE SALZE.

SUPERIORITÀ INFINITA A TUTTE LE ALTRE SALZE
Original & Genuine Sauce
Si vende all' ingrosso presso la Società Lea & Perrins, di Worcester; la Società Crosse & Blackwell, Limited, di Londra; e, generalmente, presso tutte le case di Esportazione di Droghe.

Casse forti Vienna
contro l'incendio e l' infrazione delle primarie Fabbriche di
Deposito — Cataloghi, informazioni
F.lli TOSI, 7, Piazza della Signoria — Firenze

CONCIMI CHIMICI
● **Zolfi 90° Chancel** ●
SOLFATO DI RAME
Fabbrica D.r A. Walter e C. — Napoli

GABINETTO MAGNETICO
La Sonnambula **Anna D'Amico** dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5** in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.
Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.
Dirigersi al prof. **Pietro D'Amico**, Via Roma N. 2, piano secondo — Bologna. 2376

LE MIGLIORI TINTURE **MIXTURE BROUX.** istantanea
EAU BROUX, progressiva
EAU VENITIENNE
EXTRAIT de HENNÉ
Medaglie d'oro
A. BROUX — Parigi
10, Rue Saint Florentin
Depositario
F. SCHIAVONI
Corso, 390 - Roma

LO SCIROPPO PAGLIANO
Rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore **ERNESTO PAGLIANO** - Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria). — Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia. Dir. Sanità che non si oppone alla vendita.
Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli, 4, Calata San Marco, presso la detta Casa la quale non ha succursali altrove.
NB. — Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge. 2358 N